



RELAZIONE
e
BILANCIO 2006

Società per azioni iscritta al registro delle imprese di Piacenza al n. 01310950330 - iscr. C.C.I.A.A. di Piacenza REA 153979
Sede Legale e Direzione Generale Via Scalabrini, 22 - 29100 Piacenza - Cod. Fiscale e P. IVA 01310950330 - Cod. ABI 5025.2
Tel. 0523 - 315940 - Telefax 0523 - 315943 - Swift: FARNIT21 - www.bancafarnese.it - email: segreteria@bancafarnese.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5512 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi
Capitale sociale i.v. Euro 16.735.345,44



Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

INDICE BILANCIO

■	AVVISO DI CONVOCAZIONE	4
■	CARICHE SOCIALI	5
■	ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	6
■	LETTERA DEL PRESIDENTE	7
■	RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	9
○	SCENARIO MACRO ECONOMICO	10
⇒	ECONOMIA MONDIALE	10
⇒	ECONOMIA AREA EURO	10
⇒	ECONOMIA ITALIANA	11
⇒	ANDAMENTO CREDITIZIO	11
○	ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'	14
⇒	RACCOLTA DIRETTA	15
⇒	RACCOLTA INDIRETTA	15
⇒	IMPIEGHI	15
⇒	CREDITI DETERIORATI	16
○	STRUTTURA OPERATIVA	18
⇒	INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE	18
⇒	SISTEMI DI PAGAMENTO	19
○	POLITICHE COMMERCIALI	20
⇒	ATTIVITA' COMMERCIALE	20
⇒	COMUNICAZIONE	20
○	GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI	21
⇒	RISCHIO DI CREDITO	21
⇒	RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'	21
⇒	RISCHIO OPERATIVO	22
⇒	RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA	22
○	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	23
○	RISORSE UMANE	24
⇒	GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	24
⇒	FORMAZIONE DEL PERSONALE	25
○	IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	26
⇒	RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO	26
⇒	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	27
○	PATRIMONIO CONTABILE	28
⇒	PATRIMONIO DI VIGILANZA	28
⇒	DATI PATRIMONIALI	28
⇒	AZIONI DELLA BANCA	28
○	REDDITIVITA'	29
⇒	MARGINE DI INTERESSE	29
⇒	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	29
⇒	RICAVI NETTI DA SERVIZI	29
⇒	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	29
⇒	RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	29
⇒	COSTI OPERATIVI	30

⇒ SPESE PER IL PERSONALE	30
⇒ ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	30
⇒ UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30
⇒ IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	30
⇒ PERDITA DELL'ESERCIZIO	31
○ FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	32
○ EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	32
○ PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE	33
■ RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	35
■ SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA'	40
■ NOTA INTEGRATIVA	46
■ RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	172

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Ai Signori azionisti di Banca Farnese

I Signori Soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 aprile 2007 alle ore 09.00, presso la sede sociale in Piacenza Via Scalabrini 22 e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2007 alle ore 10.30 presso Piacenza Expo - Loc. Le Mose S. Statale 10 per Cremona - 29100 Piacenza per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- Approvazione bilancio al 31 dicembre 2006 e deliberazioni conseguenti;
- Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione;
- Varie ed eventuali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Augusto Ridella
Vice Presidente	Alfredo Durelli
Consiglieri	Giancarlo Barilli Fabrizio Bertola Luigi Bugoni Aleandro Capatti Renzo Capra Maurizia Gallia (*) Antonino Marchi Corradino Merli Gennaro Murolo Ezio Raschi Giuseppe Ucci

(*) Consigliere non più in carica dal febbraio 2007

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Leardini
Sindaci effettivi	Antonio Cigala Alberto Squeri
Sindaci supplenti	Franco Egalini Giuseppe Fantigrossi

Direzione

Direttore Generale	Luigi Fugazza
--------------------	---------------

Società di revisione	Baker Tilly Consulaudit SpA
----------------------	-----------------------------

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Amministrativa	Piacenza, Via Scalabrini 22	0523 315940
-------------------------------------	-----------------------------	-------------

Dipendenze di Città

Agenzia Sede	Via Scalabrini 22	0523 315940
--------------	-------------------	-------------

Agenzia Belvedere	Via Dante 32	0523 779571
-------------------	--------------	-------------

Filiali di Provincia

Filiale Val Trebbia	Rivergaro, P.zza Paolo 13/14	0523 952366
---------------------	------------------------------	-------------

Filiale Val d'Arda (*)	Fiorenzuola, Via Risorgimento 11	0523 985053
------------------------	----------------------------------	-------------

(*) operativa dal 15 gennaio 2007

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari consoci,

L'esercizio 2006 ha visto l'apertura delle prime filiali di Banca Farnese. Questo mi permette di affermare che gli slogans promozionali lanciati da Banca Farnese oltre ad essere generalmente apprezzati per loro originalità e capacità di lanciare messaggi significativi, sono prima di tutto "delle verità".

Voglio infatti ricordarvi che l'OPA della Cassa di Risparmio di Ferrara è stata lanciata con lo slogan "Banca Farnese diventa grande".

Qualcuno avrà letto in quel messaggio un'affermazione piena di ipocrisia. A distanza di circa 18 mesi (l'OPA si è conclusa nel luglio 2005) invece ciò che abbiamo promesso è stato mantenuto ed infatti Banca Farnese nell'esercizio 2006 è passata da banca monosportello ad avere altri due sportelli operativi (filiale di Rivergaro e filiale Belvedere in Piacenza) ed ha allestito la filiale di Fiorenzuola d'Arda rendendola poi operativa nei primi giorni dell'anno 2007.

Di fatto è passata da uno sportello a quattro sportelli.

Ma non è finita.

Sono già state avviate la procedure per l'apertura di altri due sportelli.

Ma c'è di più.

Nel corso dell'esercizio 2006 è stata infatti avviata l'operazione per la costruzione di un prestigioso immobile che diventerà la sede di Banca Farnese. Si tratta di un edificio a torre sito nell'area ex Fiera.

L'edificio si caratterizzerà per soluzioni architettoniche originali ma nello stesso tempo molto funzionali, ma soprattutto sarà un fabbricato che darà grande visibilità al nostro Istituto. La facciata in cristallo sarà un segno tangibile della trasparenza che intendiamo quotidianamente affermare.

Non sarà però solo immagine. La sede è stata concepita come strumento indispensabile per la crescita del nostro Istituto. Non a caso sarà edificata sulla via Emilia che rappresenta una via storica non solo per Piacenza ma per l'Italia.

Noi non intendiamo fermarci, come già detto, agli slogans, ma coprire l'intero territorio piacentino e alcune province limitrofe.

E' una sfida che il Consiglio ha assunto poiché vuole, portare Banca Farnese a contare come Banca locale.

Permettetemi però di chiarire cosa sta a significare per noi Banca Locale.

Oggi il localismo è un termine abusato. Nel localismo oggi ci finisce di tutto. In particolare si fa un gran parlare di cucina locale, di vini, di dialetto, di tradizione. Tutto questo non è di

per sé negativo. Vi è però il pericolo che una comunità si chiuda e s'incarti su sé stessa. Noi non vogliamo questo. Vogliamo contribuire allo sviluppo del nostro territorio poiché sia in condizioni di cogliere le opportunità del mercato globale in altri termini sappia parlare, se del caso, la lingua cinese e magari a disimparare il dialetto.

Banca Locale per noi è tale in quanto opera sul territorio ed ha i suoi centri decisionali a Piacenza, ma nel contempo è parte di un gruppo che guarda al di là dei propri confini. Per questa ragione Banca Farnese ha scelto di essere parte del "Gruppo Italiano di Banche Locali" che fa capo al Gruppo Carife.

Fin qui le cose che il nostro Istituto ha realizzato nel corso dell'esercizio 2006.

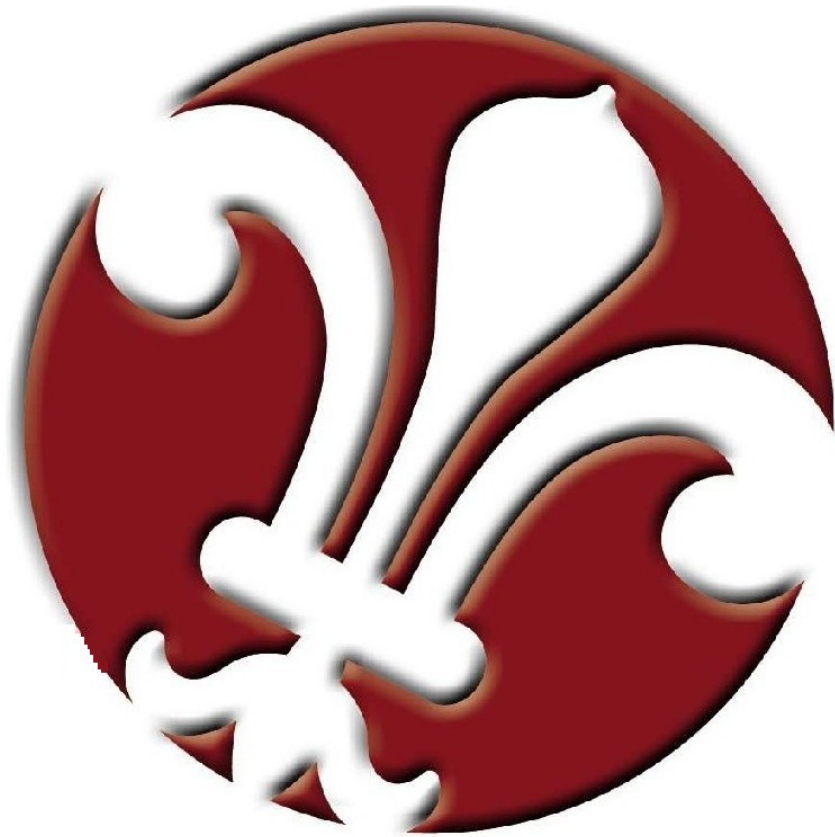
Non è mia intenzione però sottrarmi alla valutazione dei dati di bilancio. L'esercizio chiude con una perdita dovuta in parte agli investimenti ed in parte ad operazioni sui titoli di proprietà.

Per il resto tutti i dati, come potrete ricavare dalla relazione al bilancio sono in forte crescita e dimostrano una gestione equilibrata e soddisfacente.

Vogliamo però fare di più. Per questo abbiamo, nell'anno 2006, posto le basi per uno sviluppo significativo.

Voglio rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i nostri clienti, ai nostri validissimi e permettetemi, giovani collaboratori, alla direzione generale per l'impegno quotidianamente profuso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella



Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SCENARIO MACROECONOMICO

ECONOMIA MONDIALE

Negli **Stati Uniti** la crescita del Pil nel quarto trimestre del 2006 è stata significativamente rivista verso il basso, allo 0.6%; si tratta di un ritmo solo marginalmente superiore a quello del quarto trimestre (l'incremento tendenziale è stato rivisto al 3,1%, 3,3% nella media dell'anno). La revisione ha interessato tutte le componenti della domanda e in particolare le scorte e le esportazioni nette. L'andamento degli indicatori congiunturali continua a presentarsi altalenante e a fornire informazioni contrastanti; in ogni caso gli indicatori di attività nella media dei primi due mesi dell'anno 2007 si sono attestati su livelli non significativamente dissimili da quelli del quarto trimestre 2006.

In **Giappone** la crescita del Pil ha accelerato all'1,2% sul precedente dato riferito al quarto trimestre (2,2% nella media del 2006) per il rafforzamento della domanda interna, in flessione nel terzo: i consumi privati sono infatti aumentati dell'1,1%, gli investimenti residenziali del 2% e gli investimenti non residenziali del 2%, sempre in termini congiunturali.

In **Cina** la dinamica dell'attività produttiva ha mantenuto sul finire dello scorso anno un ritmo più moderato rispetto a quello prevalente nella prima parte; in termini medi annui l'incremento del Pil è stato tuttavia superiore a quello del 2005 (rispettivamente 10,7% e 10,4%). E' proseguita la fase di moderata decelerazione della crescita degli investimenti: in termini nominali essi hanno riportato un incremento del 24% nella media del 2006 (26,4% nel 2005). L'espansione delle vendite al dettaglio, sempre in termini nominali, ha mantenuto un passo regolare e in termini medi annui è stata superiore a quella del 2005 (13,7% contro 12,9%).

ECONOMIA AREA EURO

Nell'area dell'euro la crescita del Pil ha accelerato nel quarto trimestre dello scorso anno essendo stata pari allo 0.9% in termini congiunturali (l'incremento tendenziale è salito al 3,3%, 2,6% nella media dell'anno). Questo positivo andamento è spiegato dall'accelerazione della crescita degli investimenti e delle esportazioni a fronte di un marginale rallentamento dei consumi privati. Gli indicatori concernenti l'andamento dell'attività economica per i primi mesi del 2007 prevedono la possibilità di una crescita del Pil ancora sostenuta anche se non in accelerazione. Prosegue al tempo stesso la positiva evoluzione del mercato del lavoro dove si registra un tasso di disoccupazione del 7,5% a dicembre 2006 e dove le previsioni congiunturali evidenziano una probabile diminuzione durante il 2007.

Nel **Regno Unito** è stato confermato allo 0,8% l'incremento del Pil nel quarto trimestre dello scorso anno, ritmo che segna una sia pur marginale accelerazione rispetto al terzo e che è spiegato dal miglioramento della crescita dei consumi e degli investimenti. Gli indicatori

congiunturali, pur con andamenti contrastanti, si mantengono su livelli elevati e lasciano intravedere la possibilità di una crescita del Pil ancora relativamente sostenuta nel primo trimestre, anche se non in accelerazione. La tendenza all'aumento del tasso di disoccupazione, manifestatasi tra la metà del 2005 e la metà del 2006, sembra essersi interrotta: esso si è attestato al 5,5% delle forze lavoro nel periodo ottobre-dicembre e quindi su valori simili a quelli dei tre mesi precedenti (5,1% nello stesso periodo del 2005).

ECONOMIA ITALIANA

Nel corso del 2006 la crescita media del PIL italiano è stata dell'1,9% che, seppur sensibilmente inferiore a quella europea, rappresenta il miglior risultato dal 2000. Si tratta inoltre di un dato ampiamente superiore alle aspettative visto che ad inizio anno le previsioni erano per un modesto +1,3% e che nel corso dell'autunno esse erano ancora proiettate verso un +1,7% massimo.

A dare ulteriore smalto alla performance dell'anno appena trascorso vi è anche il confronto con il decennio ed il quinquennio precedenti, in cui la crescita media del prodotto nazionale è stata rispettivamente dell'1,3 e dello 0,7%.

A determinare questo risultato un po' a sorpresa è stata la forte accelerazione del quarto trimestre (+1,1% trimestrale) favorita dal rimbalzo degli investimenti e delle esportazioni, accompagnate da una buona tenuta dei consumi privati. Tuttavia l'andamento a singhiozzo della ripresa economica - con un primo semestre ben impostato (+0,8%) ed un terzo trimestre in sensibile rallentamento (+0,3%) - ha moderato la tendenza della produzione industriale, stimolata più dal risveglio dell'export che dalla domanda interna.

I settori che hanno beneficiato maggiormente di questa fase di ripresa sono quelli a maggior contenuto tecnologico i quali si sono dimostrati in grado di superare l'handicap dell'euro forte e di conquistare i mercati emergenti dell'est Europa e dell'Asia. Mentre hanno sofferto i settori a minor valore aggiunto, come il tessile ed il ceramico di bassa qualità, per i quali il design ed il marchio made in Italy hanno scarso peso specifico e la concorrenza cinese è di fatto invincibile in quanto fondata su un costo del lavoro irrisorio ed irraggiungibile per un'economia matura come quella domestica.

Il clima economico è progressivamente migliorato nel corso dell'anno sia da parte del mondo produttivo che dei consumatori. Tale contesto di fiducia ha consentito proprio il balzo del quarto trimestre aiutato, tra l'altro, anche dalla minore tensione inflazionistica dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo del petrolio avvenuta nel secondo semestre.

ANDAMENTO CREDITIZIO

Chiusura d'anno in lieve accelerazione per l'attività di *funding* delle banche, quale risultato di un rafforzamento del *trend* dei depositi da clientela ed un assestamento del trend delle obbligazioni bancarie; sempre sostenuta la dinamica della provvista sull'estero, ancorché in decelerazione.

Con riferimento all'attività di *funding* in Italia, le prime stime mostrano alla fine del 2006 una lieve accelerazione della dinamica della raccolta denominata in euro del

totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al 7,8% che si raffronta con l'8,6% di fine 2005. Più in particolare alla fine del 2006 la raccolta bancaria è risultata pari a 1.193,5 miliardi di euro, con un aumento nel corso dell'ultimo anno di 86,2 miliardi di euro, dovuta ad un'accelerazione del trend dei depositi da clientela (+6,1%) ed un assestamento della dinamica delle obbligazioni delle banche che ha segnato ritmi di crescita più contenuti rispetto al primo semestre dell'anno (+10,4%). In lieve decelerazione, ma sempre su valori sostenuti è risultato il trend della provvista sull'estero (463 miliardi di euro con una crescita del 19,3%).

Con riguardo al costo medio della raccolta, si rileva come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia nel periodo più recente manifestato un lieve aumento in linea con le indicazioni della politica monetaria della BCE: a fine 2006 esso è risultato pari all'1,45%, 50 basis point al di sopra di quanto registrato a dicembre 2005. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che include depositi, obbligazioni, pct) si è collocato al 2,23%. Rispetto a dicembre 2005, questo tasso è aumentato di 51 b.p..

Per quanto riguarda il fronte degli impieghi, vengono confermati a fine 2006 gli alti livelli di crescita raggiunti negli ultimi mesi dell'anno dal totale impieghi e dalla componente a medio e lungo termine, mentre si rafforza il trend dei finanziamenti a breve termine.

Sulla base delle prime stime effettuate sulle segnalazioni decadali, gli impieghi complessivi del totale banche in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari all'11,2% contro l'8,6 di fine 2005, attestandosi 1.321,5 miliardi di euro (+130 miliardi di euro rispetto al 2005). La dinamica degli impieghi continua ad essere sostenuta prevalentemente dalla componente a prorata scadenza (+12%) rispetto a quella a breve termine (+9,8%), seppur in forte ripresa.

Sulla base delle segnalazioni ABI, a dicembre 2006 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è aumentato - coerentemente con le indicazioni della politica monetaria della BCE - collocandosi al 5,39%, 79 punti base al di sopra del valore di novembre 2005 (4,60%), quando aveva raggiunto il minimo storico. Nell'ultimo mese è altresì lievemente aumentato anche il tasso sui c/c attivi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (6,42%).

Nel periodo dicembre 2005 - dicembre 2006, in particolare, a fronte di un aumento dei tassi di *policy* di 125 punti base, il tasso medio sui prestiti è aumentato di solo 74 punti base.

A dicembre 2006, il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 3,07 punti percentuali, superiore ai 2,80% di dicembre 2005.

Rispetto al 2005 diminuiscono le sofferenze nette: alla fine di novembre 2006 le sofferenze al netto delle svalutazioni sono diminuite dell'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è

collocato all'1,35% (a novembre 2005 tale rapporto si collocava all'1,63%). Una conferma nel permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dal valore del rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza , posizionatosi a novembre 2006 al 7,44% (9,28% a novembre 2005).

Per quanto attiene le novità normative, notevole impatto hanno avuto e avranno per il futuro le novità introdotte dalla c.d. "Manovrina fiscale" emanato con D.L. 233/06 (c.d. Decreto Bersani), convertito con ampie modificazioni nella L. 248/06. Si ripercorrono a grandi linee le disposizioni di interesse per l'operatività delle banche:

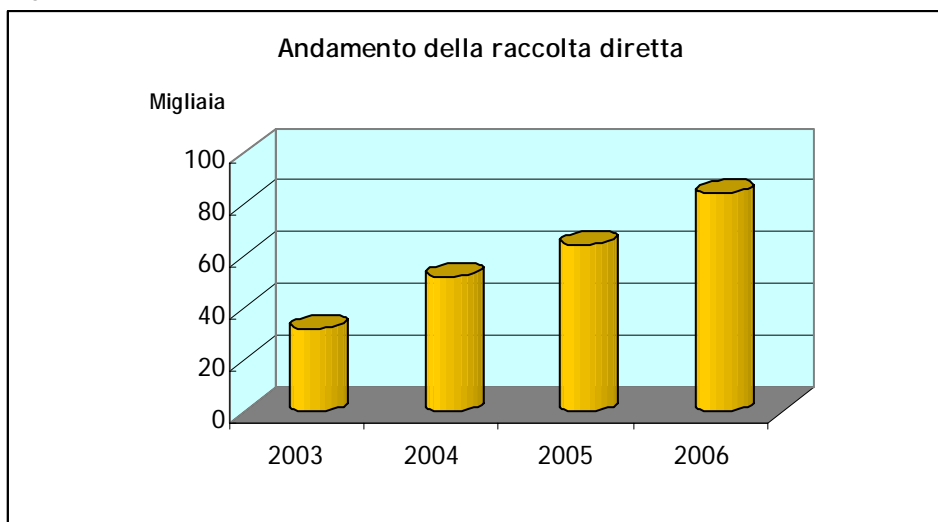
- ◆ principali novità riguardanti la clientela con riflessi anche indiretti sulla banca, tra cui la più nota è, ovviamente, quella attinente la modifica delle condizioni contrattuali dei conti correnti bancari;
- ◆ novità riguardanti le comunicazioni all'anagrafe tributaria e gli accertamenti bancari;
- ◆ novità riguardanti la gestione degli immobili;
- ◆ novità riguardanti la fiscalità aziendale, con la definizione di nuovi termini per gli adempimenti ed ulteriori comunicazioni da inviare all'Anagrafe Tributaria, nonché a nuovi adempimenti fiscali;
- ◆ novità riguardanti il personale, in quanto è stata modificata la normativa inerente le agevolazioni per favorire l'esodo del personale maschile oltre i 55 anni e femminile oltre i 50 anni e sono stati modificati i termini per l'iscrizione a ruolo delle somme in caso di T.F.R.;
- ◆ novità riguardanti i concessionari di riscossione, in quanto una norma ha circoscritto l'ambito applicativo del condono per i Concessionari della Riscossione previsto dalla Finanziaria 2005, ed sono stati attribuiti nuovi poteri agli agenti di riscossione.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

RACCOLTA DIRETTA

L'andamento della raccolta diretta da clientela è stato caratterizzato, nel corso del 2006, da una sostanziosa accelerazione facendo rilevare un tasso di crescita del 30,64% rispetto al precedente esercizio.

L'incremento della raccolta diretta negli ultimi quattro esercizi è ben rappresentato dal seguente grafico:



I debiti verso clientela ammontano a 60,62 milioni di euro e registrano un incremento del 25,30% rispetto al precedente esercizio mentre i titoli in circolazione, come indicato alla voce 30 del passivo patrimoniale, ammontano a 13,5 milioni e registrano un aumento del 129,65% rispetto a fine anno 2005.

Gli aggregati che compongono la raccolta sono così elencabili

La Raccolta	31/12/2006	31/12/2005	variazione % su 2005
Conti correnti	46.513	36.408	27,8%
Depositi Risparmio	11.928	11.477	3,9%
Pronti contro termine passivi	2.179	518	320,7%
Obbligazioni emesse	23.469	15.961	47,0%
Totale	84.089	64.364	30,6%

Per sostenere la crescita della raccolta diretta e mettere a disposizione della clientela prodotti concorrenziali, nel corso dell'esercizio 2006 la Banca ha emesso e collocato prestiti obbligazionari per un importo nominale complessivo pari a 7,97 milioni di euro. A fine esercizio l'ammontare nominale complessivo dei titoli in circolazione di Banca Farnese, iscritti alle voci patrimoniali 30 e 50 dell'attivo patrimoniale, è pari a 23,4 milioni di euro.

RACCOLTA INDIRETTA

A fine 2006 la raccolta indiretta, che comprende le diverse forme di prodotti riferiti al risparmio gestito e le attività finanziarie della clientela in amministrazione, al netto di titoli emessi dalla Banca, si è attestata a valori di mercato pari a 16,40 milioni di euro, con un incremento del 37,71% rispetto al 2005.

Il collocamento di Fondi comuni e Sicav ha raggiunto, a fine del corrente esercizio, volumi pari a 6,68 milioni di euro evidenziando un incremento del 42,40% rispetto al 2005.

Al fine di presidiare la qualità dell'attività di supporto agli investimenti della clientela, nel corso dell'anno si è proseguito con il perfezionamento di alcuni strumenti di lavoro atti a migliorare la capacità di assistenza alla clientela nelle decisioni di investimento.

IMPIEGHI

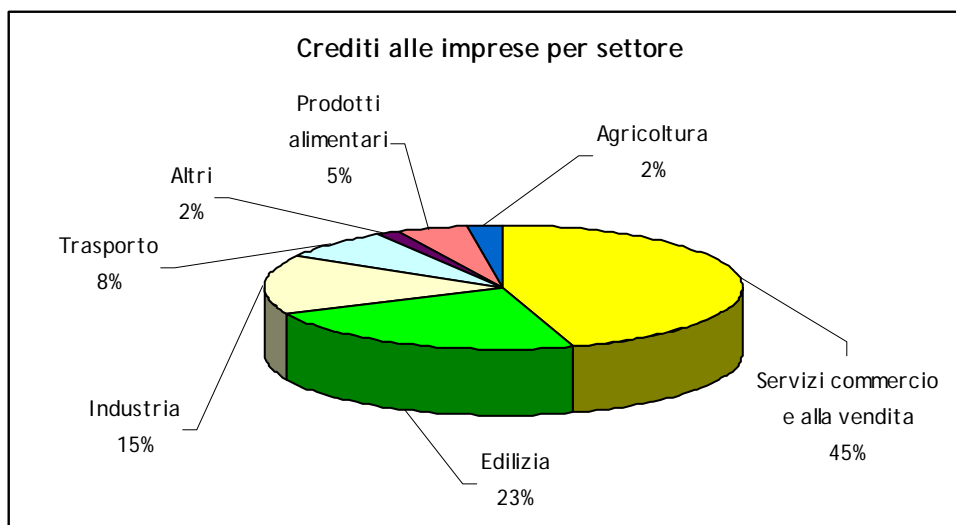
I crediti verso la clientela sono aumentati del 81,80% rispetto al 31 dicembre 2005. Tale aumento che in termini assoluti raggiunge i 37 milioni di euro, ha interessato tutte le forme tecniche di impiego. In particolare si evidenzia un sostenuto incremento dei finanziamenti a medio/lungo termine a dimostrazione della continua crescita del comparto che ha superato il 40% del totale complessivo dei crediti, mentre i conti correnti ne rappresentano circa il 35%.

A fronte della rischiosità latente nei crediti per cassa in bonis sono state operate rettifiche su base collettiva pari ad 0,31 milioni di euro.

Gli aggregati che compongono gli impieghi verso clientela sono così elencabili:

Gli impieghi	31/12/2006	31/12/2005	variazione % su 2005
Conti correnti	29.387	20.439	43,8%
Finanziamenti per anticipi	14.006	6.950	101,5%
Mutui	33.059	16.066	105,8%
Finanziamenti all'esportazione	1.925	393	389,8%
Finanziamenti all'importazione	393	-	-
Altri	1.260	762	65,4%
Attività deteriorate	1.381	168	722,0%
Totale	81.411	44.778	81,8%

Gli impieghi alle imprese non finanziarie suddivise per settori economici sono riportati nel seguente grafico:



CREDITI DETERIORATI

I crediti deteriorati per cassa, pari a 1,38 milioni di euro, rappresentano complessivamente il 1,70 % della voce crediti v/clientela e tra questi le sofferenze, pari a 0,39 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, sono pari al 0,48%.

Il dettaglio dei crediti deteriorati per cassa e di firma, al netto ed al lordo delle svalutazioni effettuate è così elencabile:

Crediti deteriorati	31/12/2006		31/12/2005	
	lordo	netto	lordo	netto
Per cassa:				
Sofferenze	514	391	258	150
Incagli	266	252	18	18
Crediti scaduti	754	738	-	-
Totale crediti per cassa deteriorati	1.534	1.381	276	168
Di firma:				
Incagli	76	76	-	-
Totale crediti di firma deteriorati	76	76	-	-

I crediti per cassa deteriorati rapportati agli aggregati patrimoniali rappresentano l'entità di rischio legata all'attività bancaria che, oltre a quanto indicato in nota integrativa, può essere evidenziata dai seguenti indici:

◆ Sofferenze nette/crediti in bonis netti	0,48%
◆ Sofferenze lorde/crediti in bonis lordi	0,64%
◆ Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	2,32%
◆ Rettifiche di valore specifiche/crediti netti	0,19%
◆ Crediti deteriorati netti/crediti in bonis netti	1,72%
◆ Crediti deteriorati lordi/crediti in bonis lordi	1,90%

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio l'area organizzativa è stata impegnata nella tradizionale attività di miglioramento del sistema informativo con l'introduzione di nuove procedure per il costante adeguamento della struttura della Banca alle nuove esigenze del mercato e alle nuove direttive del sistema normativo italiano, nonché al processo di omogeneizzazione alla struttura della Capogruppo.

L'Ufficio Organizzazione, in collaborazione con la Capogruppo, ha sviluppato una serie di applicazioni allo scopo di garantire la corrispondenza alla realtà organizzativa aziendale, confrontandosi e lasciandone poi la gestione agli uffici competenti.

Relativamente alla valutazione del merito creditizio della clientela, nel corso del primo semestre dell'esercizio si è completata l'alimentazione della base dati della procedura Credit Rating System - Analisi qualitativa CRS. Tale procedura è necessaria al ricalcolo dei requisiti patrimoniali secondo il nuovo accordo di Basilea 2.

In tema di concessione del credito, la Pratica di Fido in modalità web (P.E.F. Pratica Elettronica di Fido) è lo strumento utilizzato da Banca Farnese e si inserisce tra le applicazioni disponibili in ambiente operativo Professional Web Station tramite il quale avviene la gestione completa ed integrata dei dati presenti nel Sistema Informativo. Con la PWS sono stati registrati vantaggi in termini tecnici, organizzativi, elaborativi e grafici con produzione di stampe di sintesi e statistiche per la Direzione e gli Organi Amministrativi.

L'Area Crediti è stata aggiornata con due nuove implementazioni: Rinnovo Automatico Fidi che costituisce uno strumento integrato di revisione automatizzata delle linee di credito rotative. Questo permette di conciliare elementi di snellezza nell'operatività con l'efficienza in termini di valutazione del rischio e Sollecito rata mutui, grazie al quale vengono gestite in automatico le comunicazioni di mancato pagamento delle rate alla clientela e permette di avere il controllo della postalizzazione della comunicazione verso la clientela.

Nel corso del primo semestre la nuova Procedura Titoli è stata migrata in ambiente PWS consentendo un utilizzo più immediato ed agevole da parte degli utenti. La nuova procedura, diversamente da quella dimessa, consente la gestione integrata dei rischi nonché il rispetto della normativa degli Organi di Controllo prevedendo una serie di controlli automatizzati che inibiscono l'operatività quando vengono rilevate anomalie sulla posizione dei clienti.

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio sempre in ambito PWS è stata implementata la nuova procedura Anagrafe i cui vantaggi, oltre alla semplificata

operatività, sono rappresentati dai controlli "on-line" che inibiscono l'operatività quando rilevano errori bloccanti o che avvisano gli utenti quanto rilevano anomalie bloccanti.

In vista del 1 settembre 2006, giorno di attivazione per gli intermediari per la trasmissione telematica di richieste e risposte all'Agenzia delle Entrate è stata attivata la procedura Comma, che permette la gestione delle richieste dell'Ente esclusivamente in via telematica. Per adeguarci a tale trasmissione l'Istituto si è organizzato all'attivazione della casella elettronica certificata (Pec).

Sul fronte dell'innovazione tecnologica il 2006 ha visto la nascita del nuovo sistema di comunicazione di Gruppo denominato "Web Conference", che consente la gestione di riunioni via web. Questo nuovo servizio utilizza la rete intranet di Gruppo, consentendo la comunicazione in tempo reale tra persone che lavorano in luoghi geograficamente lontani.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Tra i sistemi di pagamento sono ricondotte le carte magnetiche la cui sicurezza, legata al codice personale, è la caratteristica che ne ha favorito la crescita dell'utilizzo a discapito del contante e degli assegni. In tale ambito nel 2006 la più grande novità è rappresentata dal cosiddetto "Progetto Microcircuit", avviato dal sistema bancario italiano con lo scopo di gestire la migrazione delle carte bancarie di credito e di debito dalla banda magnetica al chip secondo un approccio globale, finalizzato all'evoluzione tecnologica verso piattaforme comuni e senza pregiudizio di funzioni ulteriori. In tale ottica Banca Farnese, in coordinamento con la Capogruppo, si è attivata per la realizzazione della nuova carta con microchip ed all'adeguamento degli apparati POS e ATM.

A seguito dell'obbligo, introdotto dal 1° ottobre 2006 dal D.L. 04/07/06 n. 223 (c.d. Decreto Bersani), nei confronti di titolari di partita IVA di utilizzare il mezzo telematico (anche tramite intermediari) per i pagamenti del modulo F24, Banca Farnese ha consolidato presso la propria clientela il servizio telematico necessario per il pagamento deleghe unificate (F24)

POLITICHE COMMERCIALI

ATTIVITA' COMMERCIALE

In un sistema economico caratterizzato da non poche tensioni ed incertezze, Banca Farnese ha continuato a perseguire nel 2006 l'obiettivo di rappresentare un interlocutore qualificato e concretamente vicino alle realtà economiche del suo territorio di riferimento. Siffatto orientamento è stato portato avanti avendo sempre riguardo a proporsi nei confronti della clientela con la precisa volontà di stringere rapporti fondati sulla reciproca trasparenza e correttezza.

In questo contesto, la Banca ha espresso una costante spinta commerciale volta ad interpretare al meglio le esigenze della propria clientela. La cura dell'elemento umano nelle relazioni di vendita e la soddisfazione del cliente rimangono sempre al centro della strategia e dell'attività commerciale della Banca.

La crescita dimensionale rimane fattore centrale nei progetti di sviluppo della Banca che, tuttavia, non può prescindere dalle caratteristiche di localismo che devono pervadere l'azione di una banca locale che eroga servizi e prodotti nell'interesse di famiglie ed imprese locali.

La crescita tuttavia non può prescindere da un efficace sistema di controllo, elemento irrinunciabile per un adeguato governo del livello dei rischi assunti, che deve consolidarsi nella cultura e nei meccanismi operativi dell'impresa parallelamente all'implementazione delle strategie di crescita dimensionale ed organizzativa.

COMUNICAZIONE

Le campagne pubblicitarie più importanti effettuate nell'esercizio hanno coinciso con gli eventi mediatici organizzati per l'inaugurazione, a maggio, della prima filiale della Banca a Rivergaro e successivamente per quella della prima agenzia di città. A conferma del principio di localismo, entrambi gli eventi sono stati organizzati e patrocinati anche dalle autorità locali e dalle organizzazioni di categoria ed hanno avuto particolare successo riscontrabile dalla quantità di pubblico partecipante.

Anche per il 2006, così come proseguirà nel 2007, Banca Farnese è lo sponsor ufficiale della squadra di Rugby "Lyons" che assume il nome "Banca Farnese Lyons" e che milita nel Campionato Nazionale di Serie A.

Sempre nell'ambito del sostegno delle attività sportive locali e, conseguentemente, dei giovani che vi partecipano, nel corso dell'esercizio sono state sponsorizzate diverse manifestazioni sportive.

Nel corrente esercizio si è continuato a sostenere anche manifestazioni a carattere socio-culturale.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

RISCHIO DI CREDITO

La concessione e la gestione del credito sono disciplinate da norme interne di cui la Banca si è dotata e conformi alle disposizioni della Capogruppo. Con il Regolamento Interno del processo riguardante il credito sono definite le norme relative all'attività di concessione e gestione del credito della Banca ed i poteri di delibera dei singoli organi deliberanti.

Attualmente la struttura è così articolata:

- Organi Deliberanti Centrali
 - Consiglio di Amministrazione
 - Comitato del Credito
 - Direttore Generale
 - Responsabile area fidi

- Organi Deliberanti Periferici
 - Dipendenze che formano la rete di vendita

L'Ufficio Fidi assicura il supporto specialistico per l'assistenza all'istruttoria delle pratiche, all'erogazione del credito, oltre alla predisposizione di quanto necessario per il funzionamento del Comitato del credito. Nell'ambito del processo di conferimento dei poteri ai singoli deliberanti, gli affidamenti concessi al cliente sono valutati con riferimento sia all'esposizione del cliente nei confronti della banca, sia all'esistenza di eventuali crediti concessi a società che formano con il cliente uno stesso gruppo economico-patrimoniale. Il monitoraggio dei crediti è assicurato attraverso un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela, che permette l'identificazione delle esposizioni a rischio, successivamente classificate all'interno di un modello che associa ad esse diversi valori numerici a seconda del livello di rischiosità.

L'attuazione delle attività suddette si integra con il sistema di controlli posto in essere in applicazione di norme emanate dalla Banca d'Italia.

RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'

Oltre a quanto effettuato dalla Banca in termini di monitoraggio dei rischi, la funzione *Risk Management* della Capogruppo (che opera in logica di Gruppo), a partire dalla situazione al 31 dicembre 2005, anche per le singole banche del Gruppo produce trimestralmente una analisi dei rischi formalizzata con un *report* ad uso dei rispettivi CdA con l'obiettivo di:

- ◆ fornire una rappresentazione indipendente rispetto alle funzioni *risk taking* della Banca, garantendo la necessaria autonomia informativa nei confronti del CdA della Banca;
- ◆ evidenziare l'esposizione ai singoli fattori di rischio cui la banca è esposta:
 - rischio di credito

- rischio di mercato
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio operativo
- adeguatezza patrimoniale

Il rischio di tasso, ossia che una variazione dei tassi di interesse possa riflettersi negativamente sulla situazione finanziaria ed economica, è monitorato dalla Direzione attraverso gli strumenti propri del controllo di gestione, che effettua un'analisi attraverso la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza e ne informa il Consiglio di Amministrazione. Le attività e le passività della banca vengono classificate per fascia di scadenza temporale dei tassi d'interesse e viene calcolato l'impatto sul valore economico dell'Azienda conseguente a uno spostamento parallelo della curva dei tassi.

Il rischio di mercato è da intendersi come la perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi dei valori mobiliari, dei tassi di interesse di cambio, nonché della loro volatilità; viene misurato utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia. Ai fini del rispetto dei limiti all'operatività assegnati dal Consiglio di Amministrazione viene utilizzato il metodo del Value at Risk (VAR). La gestione della liquidità in euro e in divise estere è affidata alla Tesoreria la cui funzione è quella di monitorare gli aggregati patrimoniali, con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio/redditività di raccolta e impieghi.

RISCHIO OPERATIVO

E' così definito il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, dovuti, sia a risorse umane, sia a sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni; è presidiato attraverso il Sistema dei Controlli Interni, mediante controlli di linea, controlli sostanziali/operativi (di qualità), controlli ispettivi sull'attività bancaria.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali che prevedono l'analisi dei rischi, delle disposizioni sulla sicurezza dei dati e della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza previsto dal D.Lgs 196/03.

Il Documento nel corso dell'esercizio 2006 non ha subito modifiche e/o variazioni.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca Farnese poggia sul Regolamento Interno delle Attività di Controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2006. Le linee guida regolamentate con il Regolamento Interno sono in linea con le normative emanate dalla Capogruppo e sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la diffusione all'interno dell'azienda di una cultura di controllo;
- la gestione dei rischi insiti nei vari processi;
- assicurare agli organi aziendali che le direttive emanate dagli stessi siano puntualmente svolte;
- il trasferimento delle informazioni all'interno della struttura;
- la verifica periodica dell'adeguatezza e della funzionalità dei singoli processi e del sistema dei controlli nel suo insieme.

Il puntuale rispetto delle procedure è un momento di creazione di precisi presidi di controllo del rischio nelle sue varie articolazioni e costituisce un punto di continua evoluzione interna della struttura.

L'Ufficio Ispettorato, nel rispetto della separatezza della propria funzione in contrapposizione con la struttura operativa, in autonomia e sulla base di una pianificazione delle attività in locale formalizzata ed approvata dal Direttore Generale, ha effettuato interventi di verifica sull'adeguatezza della normativa interna e verificato la conformità agli indirizzi aziendali dei comportamenti alle varie aree operative, all'esito delle quali è stato relazionato il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e l'Ufficio Controlli delle Banche del Gruppo Carife. L'Ufficio Ispettorato, oltre alle attività meglio definite "ispettive", monitorizza a distanza e con particolare attenzione, i comportamenti atipici ai fini della normativa antiriciclaggio

La Capogruppo, inoltre, esplica il suo intervento tramite una specifica funzione di controllo di Gruppo e verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema.

RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane posta in essere dalla Banca poggia sulla capacità di migliorare continuamente le competenze ed incrementare la motivazione dei collaboratori, al fine di ricoprire adeguatamente le professionalità chiave nell'ambito dei processi aziendali.

A fine esercizio 2006 l'organico della Banca si compone di 19 dipendenti (17 a tempo indeterminato e 2 apprendistati professionalizzanti), 3 collaboratori a progetto ed il Direttore Generale.

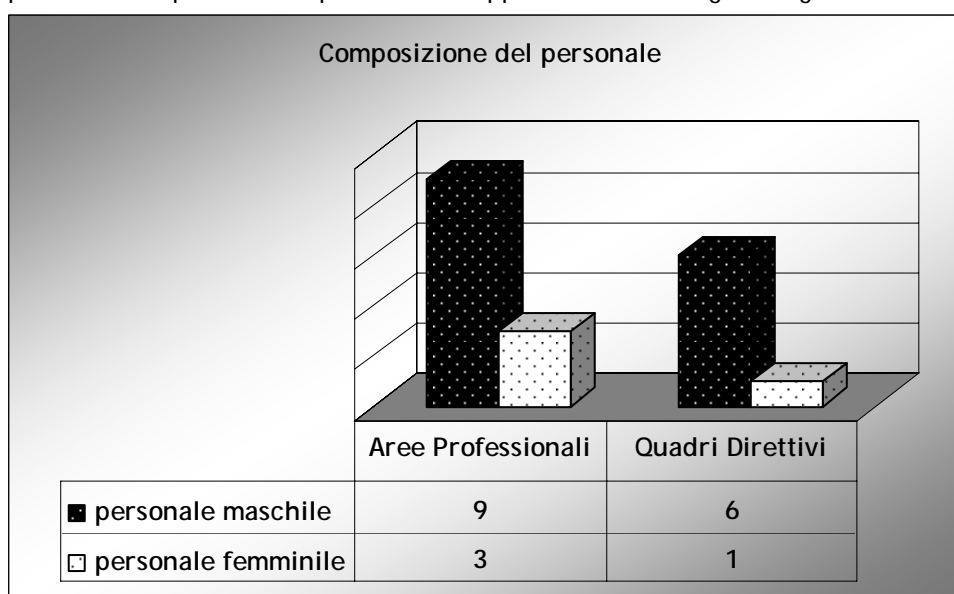
Le assunzioni in corso d'anno di sette persone, di cui cinque a tempo determinato e due in apprendistato professionalizzante, sono state effettuate al fine di potenziare la struttura in crescita della Banca che ha visto l'apertura delle filiali di Rivergaro e Piacenza-Via Dante nel 2006 e la filiale di Fiorenzuola nei primi giorni del 2007.

In un'ottica di crescita della struttura è stato approvato il piano assunzioni per il nuovo esercizio che, oltre a prevedere il potenziamento del personale addetto a mansioni commerciali, pianifica l'assunzione di personale da adibire a mansioni di controllo.

A dicembre 2006 l'organico della Banca è così distribuito:

Direzione Generale	7
Filiale di Piacenza, SEDE	4
Filiale di Piacenza, Via Dante	3
Filiale di Rivergaro	2
Filiale di Fiorenzuola (partenza operativa 15/01/07)	3

La composizione del personale dipendente è rappresentata dal seguente grafico:



FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono un fattore centrale nei piani della Banca. La qualità e la responsabilizzazione di tutti i collaboratori giocano un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela. A conferma dell'importanza attribuita alla formazione, mirata alla crescita costante delle conoscenze e delle competenze professionali del personale, nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 73 giornate formazione di cui 39 caratterizzate da incontri di aggiornamento legati all'evolversi dei sistemi informativi in uso.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Banca Farnese appartiene al Gruppo Ca.Ri.Fe. dal 4 luglio 2005 a seguito dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa del 51% del capitale sociale.

Banca Farnese, come appartenente al Gruppo Bancario Ca.Ri.Fe., è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Le operazioni infragruppo sono prevalentemente riferite a rapporti di corrispondenza per servizi resi e di deposito nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria e sono regolati sulla base di condizioni di mercato. Gli altri rapporti riferiti alle società strumentali del Gruppo sono relativi all'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività commerciale della Banca e sono regolati da accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Per alcuni servizi relativi all'attività bancaria, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse, la Capogruppo svolge servizi, regolati da appositi contratti di back-office quali:

- amministrativo
- incassi e pagamenti
- titoli
- controllo di gestione
- tecnico economale
- amministrazione del personale

Al 31.12.2006 le principali evidenze contabili dei rapporti con la Controllante sono di seguito riepilogate:

	importi (migliaia di Euro)
Conti correnti per servizi resi	7.674
Depositi vincolati	7.000
Interessi attivi	415
Spese amministrative - altre	212

Non vi sono evidenze contabili da segnalare con le altre società del Gruppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le operazioni contratte, direttamente o indirettamente, con parti correlate la Banca conferma l'osservanza del disposto dell'art 136 del D.Lgs 385/95 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

IL PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Banca a fine esercizio ammonta a € 16.845.938,79.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa.

DATI PATRIMONIALI

I titoli di proprietà ammontano a 3,79 milioni di euro, decrementati di 15,67 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti da titoli del portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, per un importo pari a 1,3 milioni di euro, e da titoli del portafoglio Attività detenute sino alla scadenza, per un importo pari a 2,49 milioni di euro.

La diminuzione, interamente ascrivibile al portafoglio di negoziazione, è stata determinata dalla vendita di titoli che presentavano minusvalenze difficilmente recuperabili in una situazione di mercato instabile e non prevedibile. La perdita di negoziazione rilevata a fronte della movimentazione del portafoglio di negoziazione ammonta a 0,57 milioni di euro.

AZIONI DELLA BANCA

Il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 16.735.345,44 e si compone di n. 3.243.284 azioni del valore nominale unitario di € 5,16.

A fine esercizio Banca Farnese non detiene azioni proprie.

Composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2006		
Azionisti	N. azioni possedute	%
Partecipazioni superiori al 2% del capitale		
Cassa di Risparmio di Ferrara SpA	1.654.075	51,00 %
Altri azionisti di minoranza	1.589.209	49,00 %
Totale azioni	3.243.284	100,00%

REDDITIVITA'

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, espressione del risultato della "gestione denaro" e come indicato alla voce 30 di conto economico, ammonta a 2,25 milioni di euro, evidenziando un incremento del 28% rispetto al precedente esercizio. Il margine positivo è conseguente alla costante crescita dei volumi che ha determinato un incremento degli interessi attivi per euro 1,44 milioni compensato da un aumento parziale degli interessi passivi per 0,95 milioni di euro rappresentativo di una attenta politica dei tassi applicati.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, indicato alla voce 140 di conto economico, ammonta a 2,02 milioni di euro contro 2,29 milioni di euro al precedente esercizio, registrando un decremento del 12% determinato dalla perdita delle attività di negoziazione come specificato nell'apposito paragrafo.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi sono rappresentativi delle commissioni nette e, come indicato alla voce 60 di conto economico, a fine esercizio ammontano a 0,48 milioni di euro registrando un incremento del 11% rispetto al precedente esercizio. L'andamento positivo dell'aggregato non è dovuto ad una particolare voce ma è frutto della politica dei servizi alla clientela posta in essere durante l'esercizio.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE

Il risultato delle attività di negoziazione, come indicato alla voce 80 di conto economico, ammonta a -0,61 milioni di euro. Tale perdita è, principalmente, conseguente alla vendita di titoli in portafoglio che presentavano minusvalenze difficilmente recuperabili in una situazione di mercato instabile e non prevedibile. La liquidazione di parte del portafoglio e l'adozione di un nuovo Regolamento Finanza hanno fatto sì che la Banca limitasse i rischi derivanti dall'attività finanziaria.

RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Le rettifiche di valore nette su crediti, come indicato alla voce 130 a) di conto economico, ammontano a 0,20 milioni di euro. Le maggiori rettifiche di valore appostate rispetto al precedente esercizio sono dovute dalla politica contabile di prudenza applicata alla valutazione dei crediti in bonis che ammonta a 0,17 milioni di euro. Di contro, non si

registrano particolari incrementi nelle svalutazioni di crediti deteriorati anche a fronte di una attenta gestione del recupero dei crediti delle posizioni problematiche.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi, come indicato alla voce 200 del conto economico, ammontano a 2,39 milioni di euro e registrano un incremento del 40% rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei costi operativi è stato determinato dalle spese sostenute per gli allestimenti delle nuove filiali.

SPESE PER IL PERSONALE

I costi del personale, raccordati alla voce 150 a) del conto economico ed inclusivi dei compensi agli amministratori e di quanto corrisposto ai lavoratori atipici, ammontano ad 1,11 milione di euro e registrano un incremento del 25% rispetto al precedente esercizio. I costi per il personale dipendente ammontano a 0,60 milioni di euro registrando, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 16% determinato dalle assunzioni avvenute in corso d'anno e necessarie a supportare l'operatività delle nuove filiali.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le altre spese amministrative, indicate alla voce 150 b) del conto economico, registrano un incremento del 37% rispetto al precedente esercizio. I maggiori costi sostenuti sono attribuibili alla crescita della struttura della Banca.

UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

La perdita delle attività correnti al netto delle imposte ammonta a 0,37 milioni di euro così come indicato alla voce 250 del conto economico.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dirette, dovute esclusivamente ai fini IRAP, ammontano a 37 mila euro. L'ammontare esposto alla voce 260 di conto economico, di segno positivo per 68 mila euro, tiene conto della fiscalità differita sia attiva che passiva. Tra la fiscalità differita attiva, come indicato negli appositi schemi di nota integrativa, è da evidenziare il beneficio fiscale IRES, pari a 121 mila euro, riferito alla riportabilità della perdita fiscale d'esercizio che ammonta a 368 mila euro.

PERDITA DELL'ESERCIZIO

La perdita dell'esercizio, pari a 303 mila euro, è da imputarsi principalmente al risultato dell'attività di negoziazione sui titoli di proprietà come ampiamente descritto nell'apposito paragrafo.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2006 è stato l'esercizio in cui Banca Farnese ha rafforzato la propria presenza sul territorio piacentino con l'apertura della filiale di Rivergaro, in provincia, e l'apertura dell'agenzia Belvedere, in città. A conferma delle politiche di espansione iniziate nel 2006, i primi giorni del nuovo esercizio hanno visto l'avvio della Filiale di Fiorenzuola d'Arda, che deve diventare il punto di riferimento per la Val d'Arda.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del mese di gennaio, ha approvato il budget per il 2007, i cui obiettivi, oltre a definire il livello di crescita dei volumi a fronte dell'espansione territoriale in atto, mirano alla copertura della perdita dell'esercizio 2006.

Nei primi giorni di febbraio, a causa dei sempre più gravosi impegni professionali assunti, la Sig.a Gallia Maurizia ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese. Al Consigliere Gallia vanno tutti i ringraziamenti del management per la fattiva collaborazione registrata negli anni in cui ha ricoperto la carica.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Stante lo scenario esterno, per far fronte alle sfide che l'evoluzione del mercato riserva e per migliorare redditività e competitività, la Banca dovrà continuare a rispettare le linee guida previste a livello di Gruppo, facendo sempre leva su una elevata qualità dell'offerta e su una cultura aziendale di forti valori etici e comportamentali. In particolare puntare:

- al proseguimento della politica di crescita dimensionale e del numero di clienti;
- all'innovazione ed al rafforzamento del modello organizzativo;
- alla massima attenzione al rischio di credito, mantenendo le politiche di frazionamento sia in termini di dimensione, di settore e di durata;
- al continuo investimento nella formazione e nella crescita delle risorse umane.

PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico al 31 dicembre 2006 redatti, in unità di euro in ossequio alla vigente normativa, evidenziano una perdita netta di esercizio pari a € 302.880,56 che si propone di riportare a nuovo.

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FARNESE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2006

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006 sono stati registrati significativi incrementi dei volumi operativi (raccolta e impieghi) e dalla conseguente crescita delle masse intermedie sono derivati miglioramenti nei rendimenti, sostenuti da una gestione sempre attenta al contenimento dei costi. Il risultato, negativo, si deve correlare alla gestione interna degli investimenti del surplus di liquidità.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere, con particolare riguardo a quelle intercorrenti con società del gruppo o con parti correlate, fossero conformi alla legge ed allo statuto e non fossero manifestamente imprudenti, atipiche e/o inusuali.

Nel corso del 2006 il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n.385/1993 (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia), riguardo alle operazioni contratte direttamente o indirettamente da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa, accertando, inoltre, l'esistenza di procedure operative, in vigore presso la Società, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti dinanzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che venga esaustivamente riferito al Consiglio di Amministrazione.

L'incarico per il controllo contabile, ai sensi degli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile, è stato conferito alla Società di revisione "Baker Tilly Consulaudit S.p.A."; il Collegio è stato informato delle risultanze delle verifiche svolte da detta Società, dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione. Nessuna prestazione, all'infuori del controllo contabile, è stata richiesta alla Società di revisione o dalla stessa fornita nell'anno 2006.

Il Collegio dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle specifiche disposizioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati compiuti i prescritti controlli sull'attività aziendale. Le disfunzioni e anomalie riscontrate, determinate da esigenze di adeguamenti conseguenti alla rapida crescita dimensionale della Banca, non hanno sostanzialmente inciso sui risultati dell'esercizio, ma hanno sollecitato interventi correttivi e misure idonee a migliorare l'efficienza di tutta la struttura organizzativa.

Il Collegio ha, in particolare, vigilato sulla costante osservanza delle norme di legge, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e delle prescrizioni di Statuto, anche con l'effettuazione di attività di controllo, di accesso, verifica ed esame di atti e documenti, sia direttamente che sulla base delle relazioni relative alla attività compiuta dall'Ispettorato.

Particolare attenzione è stata posta nella verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adottato dalla Società, e sul suo corretto funzionamento.

In proposito si evidenzia che durante il 2006 è proseguita l'attività di omogeneizzazione delle procedure interne rispetto a quelle adottate dalla Società Capogruppo; tale percorso deve peraltro continuare ed affinarsi, allo scopo principale di supportare adeguatamente la crescita dimensionale della Vostra Società.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato messo a disposizione del Collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati inizialmente sin dall'esercizio 2005.

Il controllo contabile ed il giudizio professionale sul bilancio competono alla Società di revisione "Baker Tilly Consulaudit S.p.A.".

La Relazione predisposta dagli Amministratori illustra in modo esauriente gli aspetti più significativi della gestione verificatisi nel corso dell'esercizio.

Ai documenti sopra citati si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Con riferimento al bilancio ed ai criteri in generale, non essendo a noi demandato il controllo di merito analitico, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Durante l'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

In relazione a quanto precede, il Collegio Sindacale esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio 2006 ed alla proposta riguardante la perdita realizzata in quanto conformi alle disposizioni di legge e statutarie.

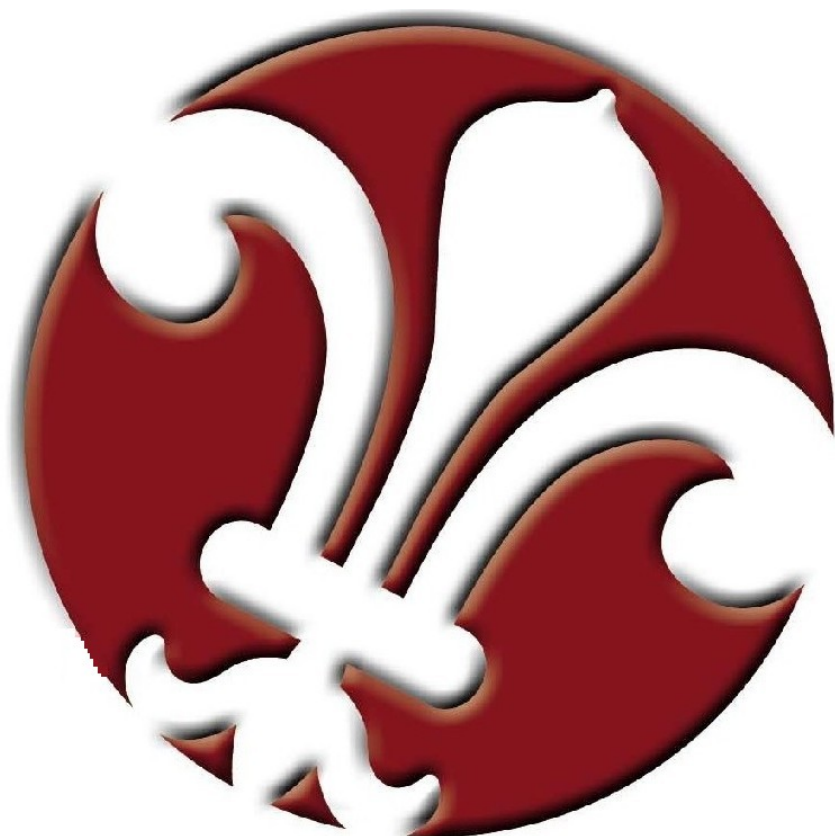
Piacenza, 3 aprile 2007

Il Collegio Sindacale

Dott. Stefano Leardini

Dott. Antonio Cigala

Dott. Alberto Squeri



Banca Farnese Spa

**Bilancio e Nota Integrativa al
31 dicembre 2006**

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

Il Presidente del
Collegio Sindacale
Dr. Stefano Leardini

Il Direttore Generale
Dr. Luigi Fugazza

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2006	31/12/2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	444.105	402.960
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.299.281	16.954.817
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.100	14.100
50.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.493.686	2.510.983
60.	Crediti verso banche	15.315.654	16.559.243
70.	Crediti verso clientela	81.410.854	44.778.201
110.	Attività materiali	591.473	230.836
120.	Attività immateriali	4.952	4.462
	di cui		
	-Avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	262.843	75.206
	a) correnti	72.225	-
	b) anticipate	190.618	75.206
150.	Altre attività	1.391.442	1.541.526
Totale dell'attivo		103.228.390	83.072.334

segue: Stato Patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2006	31/12/2005
20.	Debiti verso clientela	60.619.681	48.403.468
30.	Titoli in circolazione	13.538.508	5.895.378
40.	Passività finanziarie di negoziazione	211.024	4.546
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	9.931.328	10.066.011
80.	Passività fiscali	191.510	288.132
	a) correnti	103.663	272.216
	b) differite	87.847	15.916
100.	Altre passività	1.834.218	1.218.299
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.231	27.319
160.	Riserve	326.306	17.286
170.	Sovrapprezzi di emissione	92.120	92.120
180.	Capitale	16.735.345	16.735.345
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(302.881)	324.430
Totale del passivo e del patrimonio netto		103.228.390	83.072.334

Conto Economico

	Voci	2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.328.861	2.887.447
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.077.743)	(1.126.491)
30.	Margine di Interesse	2.251.118	1.760.956
40.	Commissioni attive	549.493	507.217
50.	Commissioni passive	(64.220)	(71.744)
60.	Commissioni nette	485.273	435.473
70.	Dividendi e proventi simili	5.148	7.627
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(607.330)	147.307
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	84.794	(14.904)
120.	Margine di intermediazione	2.219.003	2.336.459
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(200.045)	(41.664)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino la scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.018.958	2.294.795
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(1.112.508)	(891.841)
	b) altre spese amministrative	(1.329.365)	(967.820)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(121.458)	(81.236)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.417)	(3.733)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	174.704	235.748
200.	Costi operativi	(2.390.044)	(1.708.882)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(2.387)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(371.086)	583.526
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.205	(259.096)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(302.881)	324.430
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(302.881)	324.430

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2006

(importi in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2005	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2006	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile/Perdita Esercizio 2006	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock Option		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			
Capitale	16.735		16.735											
a) Azioni ordinarie														
b) Altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	92		92											
Riserve:	18		18	309										
a) di utili	70		70	309										
b) altre	-52		-52											
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile/Perdita di esercizio	324		324	-309	-15									-303
Patrimonio netto	17.169	0	17.169	0	-15	0	0	0	0	0	0	0	0	-303

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

ATTIVITA' OPERATIVA	2006	2005
1. Gestione	(132.960)	725.063
- Risultato d'esercizio	(302.881)	324.430
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss	(84.794)	14.904
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura	-	-
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	200.045	41.664
- Rettifiche/Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	122.875	84.969
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	-	-
- Imposte e tasse non liquidate	(68.205)	259.096
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppo di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- Altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(19.933.573)	(9.746.321)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.655.536	(4.894.862)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche: a vista	1.285.000	(4.870.000)
- crediti verso banche: altri crediti	(41.411)	12.873.822
- Crediti verso clientela	(36.832.698)	(12.855.281)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.589.793	11.541.705
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	12.216.213	6.751.691
- titoli in circolazione	7.643.130	(4.452.104)
- passività finanziarie di negoziazione	206.478	656
- passività finanziarie valutate al fair value	(49.889)	10.051.107
- altre passività	573.861	(809.645)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	523.260	2.520.447

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2006	2005
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(466.705)	(2.298.126)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.297	(2.258.452)
- acquisto di attività materiali	(482.095)	(39.674)
- acquisto di attività immateriali	(1.907)	-
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(466.705)	(2.298.126)

ATTIVITA' DI PROVVISTA	2006	2005
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.410)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.410)	-

Liquidita' netta generata/assorbita nell'esercizio	41.145	222.321
---	---------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	402.960	180.639
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	41.145	222.321
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	444.105	402.960

NOTA INTEGRATIVA - INDICE DETTAGLIATO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 5	Attività finanziarie valutate al fair value
SEZIONE 7	Partecipazioni
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 10	Attività non correnti in via di dismissione
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 14	Passività finanziarie di negoziazione
SEZIONE 15	Passività finanziarie valutate al fair value
SEZIONE 16	Operazioni in valuta
SEZIONE 17	Altre informazioni

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
SEZIONE 6	Crediti verso banche - Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela - Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali - Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali - Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività - Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 2	Debiti verso clientela - Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione - Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50
SEZIONE 8	Passività fiscali - Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività - Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni - Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili - Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative - Voce 150
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	B.	Distribuzione e concentrazione del credito
	C.	Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
		C.1 Operazioni di cartolarizzazione
		C.2 Operazioni di cessione
	D.	Modelli per la misurazione del rischio di credito
SEZIONE 2		Rischi di mercato
	2.1	Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
	2.2	Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
	2.3	Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
	2.4	Rischio di prezzo - Portafoglio bancario
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
	2.5	Rischio di cambio
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
	2.6	Gli strumenti finanziari derivati
		A. Derivati finanziari
SEZIONE 3		Rischio di liquidità
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa
SEZIONE 4		Rischi operativi
		Informazioni di natura qualitativa
		Informazioni di natura quantitativa

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca Farnese S.p.A., già a far tempo dalla redazione del bilancio dell'esercizio 2005, si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 4, 2° comma del D.Lgs. 38/05 di redigere il bilancio dell'esercizio in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Farnese S.p.A. relativo all'esercizio 2006 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota individuale sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2006 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il Bilancio di Banca Farnese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Backer Tilly Consulaudit S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2005/2007.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in unità di Euro. Gli schemi di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Farnse S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute sino alla scadenza.

Si tratta principalmente di interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi direttamente attribuibili allo strumento stesso. In sede di rilevazione iniziale, il fair value di alcune delle attività iscritte in questa voce è stato determinato ricorrendo ad un'apposita perizia redatta da consulenti esterni. La contropartita di tale valutazione è stata rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti da una variazione del fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Pertanto, gli utili e le perdite riferiti a queste attività affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4 - CREDITI**Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al

corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati

nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Farnese S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Per Banca Farnese non sono presenti attività di questa tipologia.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, non una vita utile superiore all'esercizio.

Criteria di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteria di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteria di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteria di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteria di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a

decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore al momento della rilevazione delle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per Banca Farnese non sono presenti passività di tale tipologia.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione, oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**Criteri di classificazione:**

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata la cosiddetta "fair value option". Banca Farnese ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio di utilizzo per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno,

calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono iscritti in bilancio tra i costi del personale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di Euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
a) Cassa	444	403
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	444	403

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE -
VOCE 20**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	1.085	-	16.824	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.085	-	16.824	-
2. Titoli di capitale	15	-	131	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	199	-	-	-
Totale A	1.299	-	16.955	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i>	-	-	-	-
<i>option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i>	-	-	-	-
<i>option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.299	-	16.955	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.085	16.824
a) Governi e Banche Centrali	1.085	4.082
b) Altri enti pubblici	-	2.145
c) Banche	-	10.082
d) Altri emittenti	-	515
2. Titoli di capitale	15	131
a) Banche	-	26
b) Altri emittenti:	-	105
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	15	-
- altri	-	105
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	199	-
a) Governi e Banche Centrali	199	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	1.299	16.955
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.299	16.955

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non esistono attività della fattispecie.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.824	131	-	-	16.955
B. Aumenti	21	358	-	-	379
B1. Acquisti	-	346	-	-	346
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	21	12	-	-	33
C. Diminuzioni	15.760	474	-	-	16.234
C1. Vendite	15.138	464	-	-	15.602
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	49	-	-	-	49
D. Rimanenze finali	573	10	-	-	583
D. Rimanenze finali	1.085	15	-	-	1.100

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	14	-	14
2.1 Valutati al fair value	-	14	-	14
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	14	-	14-

Il dettaglio delle attività iscritte alla voce 40 dell'attivo patrimoniale è di seguito indicato:

Denominazione	Capitale Sociale	Valore Quote Banca Farnese		% quote
		Nominale	Bilancio	
Farnese Finanziaria Srl	30	3	3	10 %
Assiplanet Srl	10	1	11	10 %

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	14	14
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	14	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3	14
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	11	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14	14

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	14	-	-	-
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	-	14	-	-	-

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA -
VOCE 50**

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	5	4	2.511	2.511
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5	4	2.511	2.511
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	2.489	1.925	-	-
Totale	2.494	1.929	2.511	2.511

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	5	2.511
a) Governi e Banche Centrali	1	980
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	1.531
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	2.489	-
a) Governi e Banche Centrali	962	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	1.527	-
Totale	2.494	2.511

Il dettaglio riportato nello schema 5.2 e riferito all'esercizio 2005 è stato corretto in quanto il titolo emesso da KWF è stato erroneamente ricondotto alla categoria enti pubblici anziché Banche Centrali.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.511	-	2.11
B. Aumenti	55	-	55
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	55	-	55
C. Diminuzioni	2.561	-	2.561
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.561	-	2.561
D. Rimanenze finali	5	-	5

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
A. Crediti verso Banche Centrali	10	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	10	-
B. Crediti verso banche	15.306	16.559
1. Conti correnti e depositi liberi	8.274	9.559
2. Depositi vincolati	7.032	7.000
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	15.316	16.559
Totale (fair value)	15.316	-

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31.12.2005 in quanto, a causa di problemi nelle elaborazioni a suo tempo effettuate da parte dell'outsourcer informatico, non era stato possibile produrre un dato di fair-value attendibile.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

6.3 Locazione finanziaria

Non esistono attività della fattispecie.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Conti correnti	29.387	20.438
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	33.059	16.066
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	177	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	17.407	8.106
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	1.381	168
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	81.411	44.778
Totale (fair value)	82.734	-

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31.12.2005 in quanto, a causa di problemi nelle elaborazioni a suo tempo effettuate da parte dell'outsourcer informatico, non era stato possibile produrre un dato di fair-value attendibile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	80.030	44.610
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	80.030	44.610
- imprese non finanziarie	66.353	31.763
- imprese finanziarie	636	523
- assicurazioni	-	-
- altri	13.041	12.324
3. Attività deteriorate:	1.381	168
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	1.381	168
- imprese non finanziarie	1.347	88
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	34	80
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	81.411	44.778

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

7.4 Locazione finanziaria

Non esistono attività della fattispecie.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
A. Attività ad uso funzionale	591	231
1.1 di proprietà	591	231
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	292	92
d) impianti elettronici	121	47
e) altre	178	92
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	591	231
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	591	231

Le immobilizzazioni immateriali, il cui valore ammortizzabile è rappresentato dal costo, sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito in riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari vari	15%, ovvero 6 anni e 8 mesi;
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi;
Impianti di sollevamento	7,5% ovvero 13 anni e 4 mesi;
Autovetture	25%, ovvero 4 anni.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non esistono attività della fattispecie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

31/12/2006	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	175	97	205	477
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	83	50	113	246
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	92	47	92	231
B. Aumenti:	-	-	246	104	131	481
B.1 Acquisti	-	-	246	104	131	481
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	46	30	45	121
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	46	30	45	121
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	292	121	178	591
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	129	80	158	367
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	421	201	336	958
E. Valutazione al costo	-	-	292	121	178	591

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Banca Farnese, nel mese di giugno 2006, ha sottoscritto un "contratto preliminare di vendita" relativo all'acquisto del terreno su cui si erigerà la nuova Sede. Il contratto sottoscritto potrà perfezionarsi nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2007; l'impegno economico assunto dalla Banca per l'acquisto ammonta complessivamente a 1,65 milioni di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	XX	-	XX	-
A.2 Altre attività immateriali	5	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5	-	4	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

31/12/2006	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	16	-	16
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	12	-	12
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	6	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	17	-	17
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	22	-	22
F. Valutazione al costo	-	-	-	5	-	5

Legenda: Lim: a durata limitata - Illim: a durata illimitata

12.3 Altre informazioni

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo, non supera i tre anni.

**SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI VOCE 130
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Imponibile	Effetto fiscale	Imponibile	Effetto fiscale
Perdite fiscali dell'esercizio	368	121	-	-
FTA mutamento criteri	182	68	182	68
Altre componenti	16	2	19	7
Totale	566	191	201	75

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Imponibile	Effetto fiscale	Imponibile	Effetto fiscale
Svalutazione crediti, art 106 c 1	136	45	-	-
FTA mutamento criteri	98	36	43	16
Altre componenti	20	7	-	-
Totale	254	88	43	16

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	75	99
2. Aumenti	138	32
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	126	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	27
c) riprese di valore	-	-
d) altre	126	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	-
3. Diminuzioni	22	56
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	56
a) rigiri	1	56
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21	-
4. Importo finale	191	75

Alla voce 2.1 d) della tabella 13.1 sono ricondotti € 121 mila di imposte anticipate IRES rilevate a fronte della perdita fiscale, riportabile negli esercizi successivi, pari a € 368 mila.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	16	41
2. Aumenti	72	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	20
c) altre	20	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	52	-
3. Diminuzioni	-	45
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	25
a) rigiri	-	25
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	20
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	88	16

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono state rilevate imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono state rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le passività fiscali correnti, indicate alla voce 80 b) del passivo patrimoniale, sono riferibili a Imposte e tasse dirette IRAP, rilevate a fine esercizio, per un importo pari € 37 mila, e ad Imposte e tasse indirette, per un importo pari a € 67 mila che corrisponde all'ammontare puntualmente calcolato ed effettivamente dovuto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale
	31/12/2006
Partite viaggianti	433
Debitori diversi	329
Spese per migliorie immobili in affitto	322
Caparra confirmatoria per acquisto terreno nuova Sede	150
Altre partite in corso di lavorazione	83
Ratei e risconti residuali	42
Effetti propri in portafoglio	27
Effetti insoluti	5
<hr/>	
Totale	1.391

PASSIVO

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Conti correnti e depositi liberi	58.437	47.885
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.179	518
6.1 Pronti contro termine passivi	2.179	518
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	4	-
Totale	60.620	48.403
<i>Fair value</i>	<i>60.620</i>	-

La tabella non contiene l'indicazione del fair value al 31.12.2005 in quanto, a causa di problemi nelle elaborazioni a suo tempo effettuate da parte dell'outsourcer informatico, non era stato possibile produrre un dato di fair-value attendibile.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non esistono passività della fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non esistono passività della fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non esistono passività della fattispecie.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	13.539	13.539	5.895	5.895
1. obbligazioni	13.539	13.539	5.895	5.895
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	13.539	13.539	5.895	5.895
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	13.539	13.539	5.895	5.895

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non esistono passività della fattispecie.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2006				Totale 31/12/2005			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	-	211	X	X	-	5	X
1. Derivati finanziari	-	-	211	-	-	-	5	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	211	X	X	-	5	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	211	X	X	-	5	X
Totale (A+B)	X	-	211	X	X	-	5	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono passività della fattispecie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non esistono passività della fattispecie.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	211	-	-	-	-	211	5
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	211	-	-	-	-	211	5
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	211	-	-	-	-	211	5
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	211	-	-	-	-	211	5
Totale (A + B)	211	-	-	-	-	211	5

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5	5
B. Aumenti	-	-	206	206
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	129	129
B4. Altre variazioni	-	-	77	77
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	211	211

Le altre variazioni sono riconducibili al rateo del differenziale che sarà scambiato a scadenza.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale 31/12/2006				Totale 31/12/2005			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	10.000	-	9.931	9.983	10.000	-	10.066	-
3.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri	10.000	-	9.931	X	10.000	-	10.066	X
Totale	10.000	-	9.931	9.983	10.000	-	10.066	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati - NQ = non quotati

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate

Non esistono passività della fattispecie.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.066	10.066
B. Aumenti	-	-	157	157
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	16	16
B4. Altre variazioni	-	-	141	141
C. Diminuzioni	-	-	292	292
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	226	226
C4. Altre variazioni	-	-	66	66
D. Rimanenze finali	-	-	9.931	9.931

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono la voce sono rappresentate da:

	Totale
	31/12/2006
Altre partite debitorie	871
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	508
Debiti verso fornitori	303
Importi da versare al Fisco c/terzi	70
Somme a disposizione della clientela	48
Partite in lavorazione	27
Acconti versati su crediti a scadere	7
<hr/>	
Totale	1.834

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 110**

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
A. Esistenze iniziali	27	39
B. Aumenti	24	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	16
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	28
C.1 Liquidazioni effettuate	-	7
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	21
D. Rimanenze finali	51	27
Totale	51	27

11.2 Altre informazioni

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico.

**SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180,
190 E 200**

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Capitale	16.735	16.735
2. Sovrapprezzi di emissione	92	92
3. Riserve	326	18
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(303)	324
Totale	16.850	17.169

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero delle azioni emesse al valore nominale di € 5,16 è di 3.243.284.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.243.284	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.243.284	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.243.284	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.243.284	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle già fornite.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono rappresentate da:

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Riserva legale	65	49
Riserva straordinaria	18	18
Utili portati a nuovo	296	-

Alla voce 160 dello Stato Patrimoniale Passivo sono inoltre ricondotte riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali per -52 migliaia di euro.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti di capitale.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Non sussistono riserve di valutazione.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Non sussistono riserve di valutazione.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sussistono riserve di valutazione.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sussistono riserve di valutazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.865	1.798
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.865	1.798
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.329	2.285
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.329	2.285
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.383	92
a) Banche	103	73
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	103	73
b) Clientela	1.280	19
i) a utilizzo certo	1.280	-
ii) a utilizzo incerto	-	19
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	8.577	4.175

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199	515
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.489	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	85.078
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	38.686
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.788
2. altri titoli	8.898
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.241
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.151
4. Altre operazioni	-

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	-	-	286	436	537
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118	-	-	-	118	69
4. Crediti verso banche	-	455	-	-	455	409
5. Crediti verso clientela	-	3.148	71	-	3.219	1.800
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	63
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	101	-	-	-	101	9
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
Totale	369	3.603	71	286	4.329	2.887

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Sono stati registrati interessi attivi su attività finanziarie in valuta per circa 800 €.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v, b, c; normativa vigente)*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Debiti verso banche	-	X	-	-	5
2. Debiti verso clientela	1.110	X	-	1.110	837
3. Titoli in circolazione	X	646	-	646	264
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	308	-	308	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	14	14	20
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	1.110	954	14	2.078	1.126

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Sono stati registrati interessi attivi su passività in valuta per circa 60 euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni con fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
a) garanzie rilasciate	57	38
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	95	131
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute	-	6
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	9
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	45	69
7. raccolta ordini	32	46
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4	11
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1	-
9.3. altri prodotti	3	11
d) servizi di incasso e pagamento	177	145
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	220	181
Totale	549	507

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
a) presso propri sportelli:	49	80
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	45	69
3. servizi e prodotti di terzi	4	11
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
a) garanzie ricevute	1	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5	15
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	6
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	9
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	58	55
e) altri servizi	-	2
Totale	64	72

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	8	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	5	-	8	-

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -
VOCE 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni e (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	12	49	578	-615
1.1 Titoli di debito	-	2	49	570	-617
1.2 Titoli di capitale	-	10	-	8	+2
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	+1
2.1 Titoli di debito	-	1	-	-	+1
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	13	49	578	-607

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

*7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:
composizione*

Operazioni/Componenti reddituiali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	226	-	16	-	210
2.1 Titoli in circolazione	226	-	16	-	210
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	125	-	-125
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	125	-	-125
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	-	-	125	-	-125
Totale	226	-	141	-	+85

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	1	27	172	-	-	-	-	200	42
C. Totale	1	27	172	-	-	-	-	200	42
								(1) - (2)	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1) Personale dipendente	605	522
a) salari e stipendi	463	411
b) oneri sociali	118	95
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	24	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	31	6
- a contribuzione definita	31	6
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	33	-
2) Altro personale	233	166
3) Amministratori	211	204
Totale	1.113	892

L'aggregato "2) Altro personale" è riferito al costo dei collaboratori a progetto, ivi incluso il Direttore Generale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti per categoria riferito all'esercizio 2006 è così dettagliato:

- **Personale dipendente** **16**
- a) Dirigenti **-**
- b) totale quadri direttivi **6**
 - di cui: di 3° e 4° livello **1**
- c) restante personale dipendente **10**
- **Altro personale** **4**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sussistono fondi di quiescenza del personale.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti rilevati al 31/12/2006 sono così dettagliabili:

	importi
Buoni Pasto	19
Rimborsi spese più di lista	6
Premi assicurativi	6
Trasferte	2
<hr/>	
Totale	33

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Spese per elaborazione dati	438	271
Imposte indirette e tasse	194	134
Spese pubblicità / rappresentanza	105	119
Spese postali / telefoniche	82	43
Compensi Collegio Sindacale	80	60
Fitti e canoni passivi	79	55
Stamapati e cancelleria	62	49
Spese per servizi professionali	59	66
Spese di manutenzione mobili ed immobili	30	26
Spese per servizi non professionali	29	17
Altre spese	171	128
<hr/>		
Totale	1.329	968

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	121	-	-	121
A.1 Di proprietà	121	-	-	121
- Ad uso funzionale	121	-	-	121
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	121	-	-	121

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	1	-	-	1
A.1 Di proprietà	1	-	-	1
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1	-	-	1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	1	-	-	1

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Sopravvenienze passive	108	7
Oneri straordinari	16	-
Ammortamento migliorie immobili in affitto	102	53
Totale	226	60

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Rimborsi per imposte bollo e sostitutiva	178	127
Rimborsi spese su conti correnti e depositi	111	110
Rimborsi spese da clientela vari	2	17
Sopravvenienze attive	109	42
Totale	400	296

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
1. Imposte correnti (-)	-37	-254
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	+125	-50
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-20	+45
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	+68	-259

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES 2006

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	-309	
Onere fiscale teorico (33%)		-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Ammortamenti delta las quadro EC	-44	
Adeguamento Fondo TFR delta IAS	-9	
Totale differenze temporanee tassabili	-53	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compensi Amministratori 2006 non liquidati	3	
Compensi Cocopro 2006 non liquidati	1	
Spese di rappresentanza anno 2006	8	
Totale differenze temporanee deducibili	12	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza anni 2002-2003-2004-2005	-3	
Totale rigiri	-3	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Componenti indeducibili	79	
Componenti non tassabili	-94	
Totale differenze	-15	
Imponibile fiscale	-368	
imposte correnti sul reddito dell'esercizio		-

Riconciliazione IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	971	
Onere fiscale teorico (4,25%)		41
Costi non rilevanti ai fini IRAP	79	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	-89	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Ammortamenti delta las quadro EC	-44	
	-44	
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Spese di rappresentanza anno 2006	8	
	8	
Rigiro differenze temporanee esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza anni 2002-2003-2004-2005	-3	
	-3	
Deduzione Inail	-3	
Spese relative agli apprendisti e disabili	-45	
Imponibile Irap	874	
IRAP corrente per l'esercizio		37

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non sussistono effetti diluitivi del capitale.

21.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I PRINCIPI DI BASE

Nell'ambito delle linee strategiche ed operative indicate dalla Capogruppo, Banca Farnese attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su principi riconducibili alle seguenti regole gestionali e di controllo:

- ◆ precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ◆ sistemi di misurazione e controllo allineati, alla normativa attualmente in vigore, Basilea 1, in attesa del passaggio graduale al nuovo sistema di calcolo previsto da Basilea 2, secondo modalità e tempi dettati dalla Capogruppo;
- ◆ indipendenza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Nel corso del 2006 è continuato il processo di adozione delle metodologie operative applicate dalla Capogruppo. In particolare è proseguita l'attività di rilevazione indipendente dei rischi da parte della funzione Risk Management della Capogruppo che viene esplicitata in un' apposita relazione trimestrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di intermediazione finanziaria, con particolare riferimento all'erogazione del credito alle piccole e medie imprese, rappresenta l'obiettivo prioritario di gestione.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, funzionale al corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti complessivo evidenzia una crescita consistente rispetto l'anno precedente (circa +88%). Si conferma il trend positivo dei mutui ipotecari (circa +137%), cui si è affiancata la crescita dei finanziamenti vari (circa +27%), garantendo così una migliore qualità dell'esposizione di medio lungo termine.

Nel corso del 2006 è proseguita l'attività di adozione delle linee guida operative della Capogruppo in relazione alla strategia relativa al rischio di credito. Alla luce dell'entrata in vigore delle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate dall'Organo di Vigilanza lo scorso 27 dicembre 2006, Banca Farnese, in linea con la Cassa di Risparmio di Ferrara, si è avvalsa della facoltà di mantenere anche per il corrente 2007 il regime prudenziale coerente con la vecchia impostazione normativa. Tale scelta si è resa necessaria per permettere di portare avanti e concludere le numerose attività avviate nel corso dei mesi precedenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 *Aspetti organizzativi*

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Capogruppo, è in fase di rivisitazione il vigente Regolamento Crediti che si fonda sulle indicazioni contenute nelle "Nuove Disposizioni Prudenziali di Vigilanza per le Banche", emanate dall'Organo di Vigilanza lo scorso 27 dicembre 2006.

Fattore centrale di tale adeguamento è la volontà di porre il rating al centro di tutte le fasi del processo del credito, sia in quella di concessione, laddove la revisione dello schema di delibera gli attribuirà un ruolo guida, sia in quella di definizione delle condizioni, con l'obiettivo di legare le logiche di pricing al rischio che caratterizza le specifiche posizioni. Inoltre, le autonomie deliberative sono in fase di evoluzione verso logiche più affinate, connesse al concetto di perdita attesa.

In funzione di tale adeguamento normativo interno, sono in fase di revisione anche gli aspetti organizzativi preposti al monitoraggio del rischio di credito, rafforzando e disciplinando in modo innovativo il controllo della componente di portafoglio "in bonis", coerentemente alle logiche previste dalla nuova normativa prudenziale.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Il modello gestionale in via di definizione, quindi, sarà fondato su logiche di misurazione del rischio evolute, dapprima attraverso l'armonizzazione dei criteri di controllo e misurazione del rischio di credito a livello di gruppo, poi mediante l'adozione di nuove procedure necessarie per adottare criteri e metodologie di misurazione dell'esposizione a tale fattore di rischio sempre più raffinate ed in linea con quanto richiamato all'interno dell'accordo di Basilea 2.

A supporto di tali obiettivi, è in corso anche un'evoluzione dei sistemi informatici utilizzati. In particolare, nel secondo semestre del 2006, è stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di gestione del credito denominato *Credit VaR* (sviluppato da Prometeia in collaborazione con Cedacri) dal quale è possibile rilevare, oltre al capitale economico a rischio, le sue due componenti: il rischio di concentrazione e il rischio sistematico. Nel contempo, si sta operando per affinare il sistema di *Internal Rating* attualmente utilizzato, allo scopo di poter richiedere una futura validazione per un suo utilizzo anche a fini regolamentari.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite delle garanzie a presidio degli affidamenti accordati.

E' in fase di attivazione una procedura finalizzata alla gestione delle garanzie in logica evoluta, che permetterà di valutare in maniera adeguata le caratteristiche delle garanzie e la loro eleggibilità a fini prudenziali.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Il regolamento interno prevede che all'Ufficio Internal Audit è demandato il compito di verificare e di predisporre il passaggio a sofferenze delle posizioni revocate, decorsi i termini

fissati per il rientro, ovvero proporre alla Direzione Generale eventuali soluzioni alternative. Nell'ambito del Comitato Crediti vengono esaminate, su idonea documentazione fornita dall'Ufficio Internal Audit, tutte le posizioni passate a sofferenze nel periodo precedente. Ai sensi della normativa sul "Sistema dei Controlli interni" il Cda stabilisce i criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali e le relative unità responsabili, indicando le modalità di raccordo fra tali criteri e quelli previsti per le segnalazioni di vigilanza. La regolamentazione interna specifica gli adempimenti delle unità operative nella fase di monitoraggio del credito erogato e i termini e le modalità d'intervento in caso di anomalie, con l'obbligo di informare regolarmente il Consiglio sull'andamento dei suddetti crediti e sulle relative procedure di recupero. Periodicamente l'Ufficio Internal Audit in collaborazione con l'Area Fidi, redige un report sulle posizioni che viene sottoposto al Direttore Generale.

Nel corso del 2006, dall'analisi del portafoglio crediti, sulla base del sistema di rating interno, si evidenzia la presenza di crediti anomali per circa l' 1% dei totali impieghi. L'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta a circa il 28% dell'utilizzato.

L'incidenza dei crediti in sofferenza, sul totale degli impieghi, si attesta al 0,63% lordo e allo 0,48% netto, ove si considerino i fondi già accantonati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.299	1.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	14	14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.494	2.494
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	15.316	15.316
5. Crediti verso clientela	391	252	-	738	-	80.030	81.411
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	391	252	-	738	-	99.153	100.534
Totale 31/12/2005	150	18	-	-	-	80.649	80.817

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	1.299	1.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14	-	14	14
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.494	-	2.494	2.494
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.316	-	15.316	15.316
5. Crediti verso clientela	1.534	153	-	1.381	80.340	310	80.030	81.411
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2006	1.534	153	-	1.381	98.164	310	99.153	100.534
Totale 31/12/2005	276	108	-	168	80.816	167	80.649	80.817

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	17.809	X	-	17.809
TOTALE A	17.809	-	-	17.809
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	103	X	-	103
TOTALE B	103	-	-	103

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al "rischio paese".

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al "rischio paese".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	514	123	-	391
b) Incagli	266	14	-	252
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	754	16	-	738
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	80.340	X	310	80.030
TOTALE A	81.874	153	310	81.411
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	76	-	-	76
b) Altre	8.427	X	29	8.398
TOTALE B	8.503	-	29	8.474

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	258 -	18 -	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento	563	248	-	754	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	545	211	-	561	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	18	37	-	193	-
C. Variazioni in diminuzione	307	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	307	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	514 -	266 -	- -	754 -	- -

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	108	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16	14	-	16	-
B.1. rettifiche di valore	11	14	-	16	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	5	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	1	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	123	14	-	16	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è praticamente nulla.

Il sistema di internal rating interno, adottato da Banca Farnese nel corso del 2006, è del tutto simile a quello della Capogruppo.

Esso si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- ◆ C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- ◆ C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia);
- ◆ D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2006, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente:

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2006	0.92%	8.87%	8.56%	32.57%	9.79%	13.00%	10.40%	7.34%	4.59%	2.14%	1.83%	100.00%
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2006	0.57%	16.38%	12.57%	10.40%	7.10%	22.83%	11.67%	16.61%	0.90%	0.38%	0.58%	100.00%

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Farnese presenta le seguenti caratteristiche:

- ◆ la classe di rating con la numerosità maggiore è la BBB, con il 10% circa degli impieghi totali ;
- ◆ la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 4% circa della totalità della clientela, per un'incidenza pari all' 1% del totale delle esposizioni;
- ◆ al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche si attesta al 9% , corrispondente all' 1.8% del totale delle esposizioni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	100.534	100.534
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	7.194	7.194
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.383	1.383
Totale 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	109.111	109.111

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Al 31/12/2006 l'ammontare delle garanzie reali era pari a 73.907.000 euro, di cui il 97% ipotecarie

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	45.994	27.683	1.100	80	-	-	-	-	-	-	-	16.607	45.470
2.1. totalmente garantite	42.940	27.683	549	55	-	-	-	-	-	-	-	14.831	43.118
2.2. parzialmente garantite	3.054	-	551	25	-	-	-	-	-	-	-	1.776	2.352

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	4.075	-	615	50	-	-	-	-	-	-	-	3.411	4.076
2.1. totalmente garantite	4.075	-	615	50	-	-	-	-	-	-	-	3.411	4.076
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Eccedenza fair value garanzia		9				
Totale		1.559	1.450	84	25	
Garanzie (fair value)	Garanzie personali	Crediti di firma	Altri soggetti	750	666	84
			Imprese non finanziarie			
			Società di assicurazione			
			Società finanziarie			
			Banche			
		Altri enti pubblici				
		Governi e Banche Centrali				
		Derivati su crediti	Altri soggetti			
			Imprese non finanziarie			
			Società di assicurazione			
	Società finanziarie					
	Banche					
	Garanzie reali	Altri beni		25		25
		Titoli	260	260		
		Immobili	524	524		
	Ammontare garantito		1.560	1.441	84	35
	Valore esposizione		1.381	1.272	74	35
			1. Esposizioni verso banche garantite:			
			1.1 oltre il 150%			
			1.2 tra il 100% e il 150%			
		1.3 tra il 50% e il 100%				
		1.4 entro il 50%				
		2. Esposizioni verso clientela garantite:				
		2.1 oltre il 150%				
		2.2 tra il 100% e il 150%				
		2.3 tra il 50% e il 100%				
		2.4 entro il 50%				

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Eccedenza fair value garanzia				
Totale			76 76	
Garanzie (fair value)	Garanzie personali	Crediti di firma	Altri soggetti	76 76
			Imprese non finanziarie	
			Società di assicurazione	
			Società finanziarie	
			Banche	
		Altri enti pubblici		
		Governi e Banche Centrali		
		Derivati su crediti	Altri soggetti	
			Imprese non finanziarie	
			Società di assicurazione	
	Società finanziarie			
	Banche			
	Garanzie reali	Altri beni		
		Titoli		
		Immobili		
	Ammontare garantito			76 76
	Valore esposizione			76 76
			1. Esposizioni verso banche garantite:	
			1.1 oltre il 150%	
			1.2 tra il 100% e il 150%	
		1.3 tra il 50% e il 100%		
		1.4 entro il 50%		
		2. Esposizioni verso clientela garantite:		
		2.1 oltre il 150%		
		2.2 tra il 100% e il 150%		
		2.3 tra il 50% e il 100%		
		2.4 entro il 50%		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Nei seguenti schemi di nota integrativa i dati di confronto al 31/12/2005 non sono disponibili in quanto, nel bilancio del precedente esercizio, non erano stati predisposti così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Altri soggetti	Esposizione netta	61	30	188	13.043	13.322			13.322
	Rettifiche valore di portafoglio				39	39			39
	Rettifiche valore specifiche	8	1	1	X	10			10
	Esposizione lorda	69	31	189	13.082	13.371			13.371
Imprese non finanziarie	Esposizione netta	330	222	550	66.367	67.469			67.469
	Rettifiche valore di portafoglio				269	269			269
	Rettifiche valore specifiche	115	13	15	X	143			143
	Esposizione lorda	445	235	565	66.636	67.881			67.881
Imprese di assicurazione	Esposizione netta								
	Rettifiche valore di portafoglio								
	Rettifiche valore specifiche				X				
	Esposizione lorda								
Società finanziarie	Esposizione netta				650	650			650
	Rettifiche valore di portafoglio				2	2			2
	Rettifiche valore specifiche				X				
	Esposizione lorda				652	652			652
Altri enti pubblici	Esposizione netta								
	Rettifiche valore di portafoglio								
	Rettifiche valore specifiche				X				
	Esposizione lorda								
Governi e Banche Centrali	Esposizione netta				1.284	1.284			1.284
	Rettifiche valore di portafoglio								
	Rettifiche valore specifiche				X				
	Esposizione lorda				1.284	1.284			1.284
Esposizioni / Controparti	A. Esposizioni per cassa:								
	A.1 Sofferenze								
	A.2 Incagli								
	A.3 Esposizioni ristrutturare								
	A.4 Esposizioni scadute								
	A.5 Altre Esposizioni								
	TOTALE								
	B. Esposizioni "fuori bilancio":								
	B.1 Sofferenze								
	B.2 Incagli								
	B.3 Altre attività deteriorate								
	B.4 Altre Esposizioni								
	TOTALE								
	TOTALE 31/12/2006								
TOTALE 31/12/2005									

I dati di confronto al 31/12/2005 non sono disponibili in quanto, nel bilancio del precedente esercizio, la tabella non era stata predisposta così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	Totale
	31/12/2006
a) Edilizia e opere pubbliche	15.491
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	14.636
c) Altri servizi destinabili alla vendita	11.340
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	4.605
e) Mezzi di trasporto	3.951
f) Altre branche	17.446
Totale	67.469

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	514	391	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	266	252	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	754	738	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	80.324	80.013	17	17	-	-	-	-	-	-
TOTALE	81.858	81.394	17	17	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	76	76	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività cleteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.427	8.398	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.503	8.474	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	90.361	89.868	17	17	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.846	16.846	963	963	-	-	-	-	-	-
TOTALE	16.846	16.846	963	963	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori Bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività cleteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103	103	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	103	103	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	16.949	16.949	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

	31/12/2006	31/12/2005
a) Ammontare	37.735	4.551
b) Numero	13	2

I "grandi rischi" fanno riferimento alle posizioni di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza; l'ammontare sopra esposto incide sul patrimonio di vigilanza per una percentuale pari al 224%. Le posizioni incluse nello schema "B.5", nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Concentrazione dei Rischi", sono contenute entro i "limiti individuali" previsti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Nei seguenti schemi di nota integrativa i dati di confronto al 31/12/2005 non sono disponibili in quanto, nel bilancio del precedente esercizio, non erano stati predisposti così come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia.

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2006	2005	
A. Attività per																					
cassa	199	-	-	-	-	-	-	-	-	2.489	-	-	-	-	-	-	-	-	2.688	-	
1. Titoli di debito	199	-	-	-	-	-	-	-	-	2.489	-	-	-	-	-	-	-	-	2.688	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti																					
derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
Totale 31/12/2006	199	-	-	-	-	-	-	-	-	2.489	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	199	-	-	1.980	-	-	2.179
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	199	-	-	1.980	-	-	2.179
Totale 31/12/2005	-	-	-	-	-	-	-

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come specificato nel paragrafo 2.2, è in via di definizione un modello gestionale per la misurazione del rischio di credito fondato su logiche di misurazione evolute: in particolare, nel secondo semestre del 2006, è stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di gestione del credito denominato Credit Var dal quale è possibile rilevare, oltre al capitale economico a rischio, le sue due componenti: il rischio di concentrazione e il rischio sistematico.

L'obiettivo principale del modello di portafoglio Credit Var è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo.

La distribuzione delle perdite viene calcolata attraverso una simulazione stocastica, utilizzando le stime delle correlazioni tra i tassi di default misurate tramite un modello Prometeia. Come perdita attesa (PA), s'intende il prodotto dell'esposizione di default (EAD), al momento calcolata pari al livello dell'utilizzato, del tasso di default (PD), rating di controparte calcolato dal sistema CRS- Credit rating system e del tasso di perdita in caso di default (LGDR) di ogni singola controparte, prodotto che poi viene sommato su tutte le controparti presenti nel portafoglio per ottenere la perdita attesa del portafoglio stesso.

La perdita inattesa (UL), detta anche rischio di credito o capitale a rischio (CAR) viene definita come la differenza tra la massima perdita potenziale dato un intervallo di confidenza e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di 12 mesi (volatilità delle perdite intorno alla media). La stima della perdita inattesa si fonda su una matrice di correlazione il cui scopo è determinare la verosimiglianza di fallimenti congiunti di prenditori appartenenti a segmenti produttivi/territori differenti.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione:

- della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva con particolare riferimento all'incidenza di strumenti finanziari a tasso fisso;
- della esposizione al rischio di liquidità rispetto alla quotazione degli strumenti finanziari su mercati regolamentati ;
- della esposizione al rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è stabilita dal Regolamento Finanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Al fine di controllare l'esposizione della banca a questa tipologia di rischio si adotta, a cura della Capogruppo, un modello di maturity gap, che consente di legare le variazioni dei tassi d'interesse di mercato alle variazioni del margine d'interesse, inteso come differenza tra interessi attivi e passivi. Il gap di un determinato periodo è definito come la differenza fra le quantità di attività sensibili e passività sensibili, dove per sensibili s'intendono quelle poste che giungono a scadenza o che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi. Il grado di sofisticazione del modello coglie anche l'aspetto dell'elasticità dei diversi prodotti a variazioni dei tassi di mercato a cui i prodotti sono sensibili, stimando così il grado di elasticità della relazione. Relativamente agli effetti che le variazioni inattese nei tassi di mercato generano sul valore del patrimonio netto della banca, inteso come variabile stock, viene invece utilizzato un modello di duration gap che è funzione di tre elementi:

- la differenza tra duration dell'attivo e del passivo, corretta per la leva finanziaria della banca;
- la dimensione dell'attività di intermediazione;
- la dimensione della variazione dei tassi d'interesse.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il modello di maturity gap adottato ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +-1%. . La variazione di fine anno 2006 è pari a -15.2% nell'ipotesi di variazione positiva (tassi +1%) e pari a +12.3% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). Il modello di duration gap ha stimato una variazione positiva a fine anno pari a 14.000 euro.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.284	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.284	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.284	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	2.179	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	2.179	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Si rammenta che a seguito dell'entrata in vigore delle "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche" emanate lo scorso 27/12/2006, sono in corso di ridefinizione le metodologie di rilevazione e monitoraggio dei rischi finanziari. In particolare la procedura ALM sarà adeguata alle esigenze di controllo dei rischi di interesse e liquidità previsti dal 2° pilastro di Basilea 2. In considerazione di ciò, nell'ambito della definizione del processo di Internal Capital Adequacy Assessment di gruppo, l'istituto provvederà in tempi brevi a fissare principi strategici finalizzati a pianificare il livello di rischiosità potenziale in modo adeguato alla sua redditività prospettica attesa. La metodologia in essere per la gestione del rischio di interesse del portafoglio bancario trova spiegazione nell'attività principale di trasformazione delle scadenze, propria degli istituti creditizi e, nello specifico, si sostanzia nel mismatching tra le poste sensibili alle variazioni dei saggi di interesse dell'attivo e del passivo, in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Questa differente sensibilità della raccolta e degli impieghi determina due tipologie di rischi: la prima, di tipo "reddituale", si riferisce alla volatilità dei cash flow futuri e, di conseguenza, incide sul margine di interesse atteso; la seconda, di tipo "patrimoniale", si concentra sulla variazione del valore economico del patrimonio netto. Al fine di controllare l'esposizione della banca a questa tipologia di rischio si adotta un modello di maturity gap, che consente di legare le variazioni dei tassi d'interesse di mercato alle variazioni del margine di interesse, inteso come differenza tra interessi attivi e passivi. Il gap di un determinato periodo è definito come la differenza fra le quantità di attività sensibili e passività sensibili, dove per sensibili si intendono quelle poste che giungono a scadenza o che prevedono una revisione del relativo tasso d'interesse nel corso del periodo oggetto di analisi. Per le poste non a vista le scadenze corrispondono alla rispettiva data di riprezzamento del tasso in caso di tassi variabili, mentre per le poste a tasso fisso le scadenze coincidono con la data contrattuale di ammortamento/liquidazione del capitale. Il modello tiene conto della vischiosità dei tassi delle poste a vista rispetto alle variazioni dei tassi di mercato. I coefficienti di vischiosità, valutati sulle serie storiche interne dei tassi attivi e passivi delle poste a vista, danno la misura del tempo medio necessario alla banca per trasferire sui tassi applicati alla propria clientela, con la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, le variazioni di mercato. Il modello prevede anche poste non sensibili cioè poste non influenzate da variazioni dei tassi di mercato (es: attività non fruttifere, azioni, fondi, passività non onerose).

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Come sopra descritto sono in corso di ridefinizione le metodologie di rilevazione e monitoraggio dei rischi finanziari, conseguentemente non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Come sopra descritto sono in corso di ridefinizione le metodologie di rilevazione e monitoraggio dei rischi finanziari, conseguentemente non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	86.150	9.085	1.829	1.269	127	-	-	759
1.1 Titoli di debito	-	-	1.531	963	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.531	963	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.272	7.032	-	-	-	-	-	10
1.3 Finanziamenti a clientela	77.878	2.053	298	306	127	-	-	749
- c/c	29.387	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	48.491	2.053	298	306	127	-	-	749
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	48.491	2.053	298	306	127	-	-	749
2. Passività per cassa	58.423	14.107	11.542	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	58.423	2.179	-	-	-	-	-	-
- c/c	46.496	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11.927	2.179	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.927	2.179	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	11.928	1.611	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	828	1.611	-	-	-	-	-
- altri	-	11.100	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	9.931	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	9.931	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla “sezione 2-rischi di mercato-Informazioni di natura qualitativa”. Si rammenta che il regolamento Finanza presenta limiti di VaR stringenti e indica precisi vincoli operativi in termini di duration e di qualità degli strumenti finanziari utilizzati.

Sotto il profilo strategico si rimanda a quanto riportato al precedente punto 2.2.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	14	-
A.1 Azioni	14	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	14	-

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Paese 2	Altri	
A. Titoli di capitale	-	-	14	-
- posizioni lunghe	-	-	14	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla "sezione 2- rischi di mercato- Informazioni di natura qualitativa"

Sotto il profilo strategico si rimanda a quanto riportato al precedente punto 2.2.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	14
A.1 Azioni	-	14
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	14

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività -

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla "sezione 2-rischi di mercato-Informazioni di natura qualitativa". Si rammenta che il regolamento Finanza presenta limiti di VaR stringenti e una operatività espositiva in cambi contenuta, in particolare per le divise minori.

Sotto il profilo strategico si rimanda a quanto riportato al precedente punto 2.2.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1	1	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6	-	-	-	19	-
C. Passività finanziarie	1	-	-	-	17	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1	-	-	-	17	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	1	-	-	19	-
Totale passività	1	-	-	-	17	-
Sbilancio (+/-)	+6	+1	-	-	+2	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	10.000
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	10.000
Valori medi	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	10.000	-	10.000

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del presidio del rischio di liquidità la funzione di Risk Management della Capogruppo effettua mensilmente, attraverso lo strumento di ALM, un'analisi dei flussi finanziari, al fine di fornire indicazioni per una corretta valutazione dei fabbisogni di liquidità. Inoltre, attraverso una gestione accentrata della Capogruppo vengono giornalmente attivate procedure interne per il monitoraggio dell'attività di Tesoreria.

In prospettiva, anche con riferimento a tale tipologia di rischio, ne saranno ridefiniti i criteri di monitoraggio, al fine di recepire i dettami del 2° pilastro di Basilea 2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	39.674	198	201	1.288	22.108	1.313	2.010	11.885	21.826
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.284	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	2.494
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	39.674	198	201	1.288	22.108	1.313	2.010	10.601	19.332
- Banche	8.282	-	-	-	7.032	-	-	-	-
- Clientela	31.392	198	201	1.288	15.076	1.313	2.010	10.601	19.332
Passività per cassa	58.422	-	-	115	2.065	2.544	827	2.009	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	58.419	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	827	12.711	-
B.3 Altre passività	3	-	-	115	2.065	2.544	-	7.388	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	1	2.101	21	17.810	40.687
2. Titoli in circolazione	-	-	202	-	969	12.368
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	350	9.581
TOTALE 31/12/2006	-	1	2.303	21	12.129	62.636
TOTALE 31/12/2005	-	-	-	-	-	-

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	60.520	74	26	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13.515	-	24	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	211	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	9.931	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	84.177	74	50	-	-
TOTALE 31/12/2005	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il nuovo schema di adeguatezza patrimoniale previsto da Basilea 2 considera nel primo pilastro il rischio operativo inteso come sottocategoria degli altri rischi, ossia dei rischi diversi dal rischio di interesse, di credito e di mercato. Il monitoraggio viene effettuato dalla Capogruppo in una logica di protezione complessiva di Gruppo.

In conformità con la normativa emanata da Banca d'Italia, nel corso del 2006, è stato approvato dalla Capogruppo il piano di continuità operativa (Business Continuity), in cui sono stabilite le misure tecniche ed organizzative per la gestione di situazioni critiche derivanti da incidenti e catastrofi estese che colpiscono direttamente o indirettamente la banca.

Per quanto riguarda il presidio di tale componente di rischio, si sta procedendo lungo una rivisitazione più sistematica e organica dei processi aziendali, che vede nella definizione univoca di una mappa dei processi, il punto centrale della sua attuazione.

Sono in fase di implementazione sia strumenti informatici che metodologie a supporto della costruzione del modello gestionale per il presidio dei rischi operativi, che coinvolgono non solo la struttura organizzativa dedicata, ma si basano anche sulla consulenza di soggetti esterni esperti del settore. E' in tale ottica che verrà al più presto avviato un modulo di Loss Data Collection, necessario alla raccolta e alla gestione sistematica dei dati interni delle perdite operative, a livello sia di singolo istituto che di gruppo.

Inoltre, è in fase avanzata la progettazione di un modulo Self Risk Assessment, che permetterà di acquisire informazioni qualitative e quantitative circa la frequenza dei fenomeni di rischio riconducibili alle logiche dei rischi operativi. Entrambe queste procedure permetteranno di costituire la base dati integrata necessaria ad alimentare un motore di calcolo di Operational VaR, vero punto finale dell'approccio che il gruppo intende perseguire nel medio termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente all'anno 2006, il grado di assorbimento di capitale stimato secondo la metodologia BIA, in funzione del margine di intermediazione è pari a € 339 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua eccezione valida ai fini della vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come evidenziato nella seguente tabella l'ammontare del patrimonio è stato negativamente influenzato dalla perdita rilevata a fine esercizio.

Composizione del patrimonio netto	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
Capitale	16.735	16.735
Riserve di capitale	92	92
Riserva da sovrapprezzo azioni	92	92
Riserva da rivalutazione	-	-
Riserve da utili	326	18
Riserva Legale	65	49
Riserva Statutaria	-	-
Riserva per azioni proprie	18	18
Altre riserve	-	-
Utili di esercizi precedenti portati a nuovo	296	3
Transizione ai principi contabili internazionali	(53)	(52)
Utile/Perdita dell'esercizio	(303)	324
Totale patrimonio netto	16.850	17.169

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base di valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della lettera n. 1156341 del 30 novembre 2005, avente ad oggetto "la Nuova disciplina dei filtri prudenziali", con la quale la Banca d'Italia ha fornito i principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve; costituiscono invece elementi negativi la perdita d'esercizio e le immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2006 non sussistono elementi computabili al patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2006 non sussistono elementi computabili al patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2006	Totale 31/12/2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.846	16.706
Filtri prudenziali del patrimonio base	-	339
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	324
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	15
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	16.846	17.015
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	178
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	178
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	-	178
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	16.846	17.193
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	16.846	17.193

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca riguardo al rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

Si rammenta che alle banche è richiesto un rapporto patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate pari ad almeno il sette per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2005
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				-
ATTIVITÀ PER CASSA	103.105	65.123	77.251	44.439
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	21.025	16.895	3.389	3.308
1.1 Governi e Banche Centrali	10	-	-	-
1.2 Enti pubblici	2.832	448	321	19
1.3 Banche	15.341	16.447	3.068	3.289
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	-	-	-	-
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	16.363	11.258	8.181	5.629
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	10.452	-	10.452	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	14	14	14	14
5. Altre attività per cassa	55.251	36.956	55.215	35.488
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	68.810	52.557	8.713	2.562
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	68.810	52.557	8.713	2.562
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	5	5	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
1.4 Altri soggetti	68.805	52.552	8.713	2.562
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			5.992	3.271
B.2 RISCHI DI MERCATO			22	403
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	22	403
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	20	262
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	2	10
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	-	131
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	X	X	6.014	3.674
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	86.000	52.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	19,59%	32,38%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	19,59%	32,72%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(dati in migliaia di Euro)

Aspetti Procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Farnese ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale ed il Direttore di Sede.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2006	
Benefici a breve termine (a)	399
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	70
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	469

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi, al netto IVA, corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per il Direttore Generale ed il Direttore di Sede non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2006 non sono state effettuate da Banca Farnese operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Farnese. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2005 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Farnese, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Farnese;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara Spa sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- ◆ Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- ◆ Imprese controllate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- ◆ Imprese collegate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- ◆ Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, il Direttore Generale ed il Direttore di Sede di Banca Farnese;
- ◆ Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Direttore di Sede di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Farnese al 31/12/2006, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

Rapporti Attivi	Parti Correlate	Bilancio	Incidenza %
Crediti v/banche Controllante	14.673 14.673	15.316	95,80%
Crediti v/clientela (utilizzato) Esponenti Altre parti correlate	- 5.129	81.411	6,30%
Crediti v/clientela (accordato) Esponenti Altre parti correlate	21.308 10 21.298	n.d.	n.d.
Crediti di firma (utilizzato) Esponenti Altre parti correlate	133 - 133	7.194	1,85%
Crediti di firma (accordato) Esponenti Altre parti correlate	133 - 133	n.d.	n.d.

Rapporti Passivi	Parti Correlate	Bilancio	Incidenza %
Debiti v/clientela Esponenti Altre parti correlate	9.790 378 9.412	60.620	16,15%
Prestiti obbligazionari (valore nominale) Esponenti Altre parti correlate	2.451 1.800 651	23.400	10,47%

Conto Economico	Parti Correlate	Bilancio	Incidenza %
Interessi attivi	543	4.329	12,54%
Controllante	415		
Esponenti	-		
Altre parti correlate	128		
Interessi passivi	207	2.078	9,96%
Controllante	-		
Esponenti	68		
Altre parti correlate	139		
Commissioni attive	17	549	3,10%
Controllante	-		
Esponenti	4		
Altre parti correlate	13		
Spese Amministrative			
Spese per il personale	399	1.113	35,85%
Controllante	-		
Esponenti	399		
Altre parti correlate	-		
Altre spese amministrative	341	1.329	25,66%
Controllante	212		
Esponenti	80		
Altre parti correlate	49		

Si segnala inoltre che la Capogruppo non detiene in portafoglio titoli emessi dalla Banca.

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, i dati essenziali di *Bilancio dell'esercizio 2005 della Capogruppo* sono i seguenti:

importi in migliaia di Euro

ATTIVO	31/12/2005
Immobilizzazioni	302.309
Disponibilità	4.175.070
Altre attività	196.493
Totale Attivo	4.673.872

PASSIVO	31/12/2005
Capitale	169.039
Riserve	224.131
Debiti	4.097.784
Altre passività	154.000
Utile/Perdita di esercizio	28.918
Totale passivo	4.673.872

CONTO ECONOMICO	31/12/2005
Interessi attivi e proventi assimilati	169.230
Interessi passivi e d oneri assimilati	-65.526
Margine di interesse	103.704
Commissioni attive	51.925
Commissioni passive	-7.446
Commissioni nette	44.479
Dividendi ed altri proventi	4.658
Risultato dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	2.774
Margine di intermediazione	155.615
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-22.246
Risultato netto della gestione finanziaria	133.369
Spese amministrative	-102.139
Altri oneri e proventi di gestione	22.583
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-4.561
Costi operativi	-84.117
Utile da cessione investimenti	720
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	49.972
Imposte sul reddito dell'esercizio	-21.054
Utile dell'esercizio	28.918

Relazione della Società di Revisione



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Senato 20
20121 Milano
Tel.: +39 02 76014305
Fax: +39 02 76014315
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 116 E 156 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Ai Soci di
Banca Farnese S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, di Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Farnese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2006.



BAKER TILLY
CONSULAUDIT

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data di Banca Farnese S.p.A..

Milano, 3 aprile 2007

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Roberto Fiorenti
Socio Procuratore